

8. Cultura e tempo libero



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

I dati sulla cultura e il tempo libero presentati in questo capitolo forniscono una panoramica dell'evoluzione dell'offerta e della domanda dei beni e dei servizi culturali nel nostro Paese, da quelli più tradizionali, come musei, libri e biblioteche a quelli legati a strumenti tecnologici relativamente più recenti, come il cinema e la televisione, senza trascurare altri aspetti più direttamente legati all'uso del tempo libero, quali la pratica sportiva.

Le statistiche in questione fanno proprio il quadro concettuale e metodologico proposto, a livello internazionale, da Unesco e da Eurostat. I dati sull'offerta culturale sono derivati prevalentemente da fonti di natura amministrativa. In particolare, le informazioni relative al patrimonio museale, artistico e bibliotecario, alle attività teatrali, musicali e sportive, alla produzione editoriale e alla partecipazione a spettacoli dal vivo, nonché quelle riguardanti il settore audiovisivo provengono dalle principali istituzioni che operano in questi ambiti. Tra queste le più significative fonti statistiche sono il Ministero per i beni e per le attività culturali, la Siae, la Rai.

L'Istituto nazionale di statistica, fin dai primi decenni del secolo scorso, contribuisce comunque alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione di questi dati. L'Istat, inoltre, si occupa dell'integrazione della rappresentazione statistica del settore con l'indagine sulla produzione libraria. Per quanto riguarda le indagini relative alla fruizione delle attività culturali (rappresentazioni teatrali, musicali, sportive eccetera) e, in generale, alle attività svolte dalla popolazione nel tempo libero, i dati sono raccolti dall'Istat su base campionaria con rilevazioni condotte presso le famiglie. Le prime indagini sul tempo libero e sulla lettura hanno luogo tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta. A partire dagli anni Novanta, il monitoraggio di questi settori, con il varo del sistema di indagini multiscopo, diventa sistematico (si veda il Capitolo 3).

Le rilevazioni sulla produzione libraria

Dal 1926 al 1950 i dati sulla produzione libraria sono desunti dalla “Statistica delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa” realizzata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, alla quale, ai sensi della legge n. 432 del 7 luglio 1910, era attribuito il compito di raccogliere, per ogni opera pubblicata in Italia, un esemplare che le case editrici erano tenute a inviare.

Dal 1951, invece, i dati sulle pubblicazioni venivano raccolti attraverso una rilevazione diretta dell'Istat, condotta con cadenza annuale, volta a descrivere le caratteristiche salienti della produzione editoriale a stampa. I dati sulle singole opere librarie erano rilevati attraverso la compilazione di un'apposita scheda a cura degli Uffici provinciali di statistica, presso gli Uffici stampa delle prefetture che, per legge, ricevevano d'obbligo gli esemplari delle nuove pubblicazioni direttamente dagli editori. L'Istituto centrale di statistica provvedeva, quindi, alla raccolta, al controllo e all'elaborazione delle informazioni riportate nelle schede.

Inizialmente la rilevazione statistica riguardava le prime edizioni e le edizioni successive, mentre erano escluse le ristampe. La classificazione delle opere pubblicate per materia trattata comprendeva solo nove categorie fondamentali (Arti; Lingua e letteratura; Religione, filosofia, diritto e storia; Politica ed economia; Matematica, fisica e statistica; Scienze naturali e medicina; Discipline tecniche; Amministrazione; Varie). Nel corso degli anni la descrizione delle proposte editoriali per contenuto tematico si è progressivamente arricchita tenendo conto della continua evoluzione del settore.

A partire dal 1964 l'Istat ha aderito gradualmente alle raccomandazioni diffuse dall'Unesco circa la normalizzazione internazionale delle statistiche sull'attività editoriale. Da allora, infatti, è stata inclusa nella rilevazione anche la produzione delle opere da 50 a 100 pagine e, a partire dal 1967, si è iniziato a raccogliere i dati direttamente dalle case editrici, includendo nella rilevazione anche le ristampe e gli opuscoli (pubblicazioni da 5 a 48 pagine).

Attualmente la rilevazione ha carattere totale e

coinvolge, oltre alle case editrici in senso stretto, anche gli enti pubblici e privati, i centri di studio, le associazioni, le società di persone, le ditte individuali e le società di capitali che svolgono attività editoriale, nonché le aziende che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria presenti, anche in modo non continuativo, sul mercato editoriale. Costituiscono unità eleggibili gli “editori attivi” nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli “inattivi”, cioè coloro che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale non pubblicando alcuna opera libraria. Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato ogni attività produttiva o che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno terminato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Per aggiornare la base di riferimento delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati impegnati in attività editoriali. I dati in archivio sono costantemente aggiornati sulla base delle informazioni fornite dall'Editrice bibliografica che mensilmente pubblica le “recentissime pubblicazioni” sul *Giornale della libreria*, rivista ufficiale dell'Associazione italiana editori. Al fine di poter rilevare l'eventuale presenza di nuovi editori, nell'ultimo trimestre di ogni anno viene effettuato un monitoraggio sistematico. Le informazioni contenute nell'archivio vengono corrette, aggiornate e integrate sulla base dei dati forniti dagli editori nell'ambito dell'ultima edizione dell'indagine. Le principali informazioni registrate nell'archivio Istat sono: denominazione dell'editore, partita Iva, prefisso Isbn,¹ anno di fondazione della casa editrice, anno di inizio dell'attività e della sua cessazione, eventuale appartenenza a un gruppo editoriale, numero delle opere prodotte nell'anno di riferimento dell'indagine.

Dal 1951 al 1963 i dati rilevati riguardano la produzione libraria non inferiore a 100 pagine e, dal 1964 al 1966, quella non inferiore a 50 pagi-

¹ A ciascuna opera è associato il codice Isbn (International standard book number), un sistema unificato per la numerazione dei libri adottato su scala internazionale “che permette l'immediata e inequivocabile identificazione di un titolo o di un'edizione di un titolo di un determinato editore” (confronta www.isbn.it). Al 31 dicembre 2006 il codice Isbn risulta composto di tre parti: la prima relativa all'area linguistica dell'editore (978-88 per l'Italia), la seconda identificativa dell'editore, la terza identificativa del titolo. Per l'area linguistica italiana, titolare dell'agenzia Isbn è l'Associazione italiana editori (Aie).



ne. Dal 1967, in conformità alle indicazioni metodologiche dell'Unesco² per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale, costituiscono oggetto di rilevazione le opere editoriali di almeno cinque pagine, con esclusione di quelle stampate dall'editore per conto terzi. Intendendo per opera editoriale una pubblicazione a stampa non periodica, sono escluse dalla rilevazione le pubblicazioni edite in serie continua, sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, compresi i libri diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva attraverso le rivendite di giornali o altri canali. Costituiscono oggetto di rilevazione anche le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di altri enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi, invece, i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico, qualora siano distribuiti gratuitamente e qualora il testo letterario, tecnico o scientifico sia marginale rispetto a quello strettamente pubblicitario. Sono anche escluse le pubblicazioni di carattere informativo, quali cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici, programmi di spettacolo, calendari e simili; le opere musicali, ove il testo letterario sia di scarsa importanza; le carte geografiche o topografiche non rilegate sotto forma di atlante; gli "album" con figurine da colorare privi di un testo narrativo.

Le informazioni sono raccolte tramite un questionario strutturato predisposto per l'autocompilazione, il quale viene spedito tramite posta e restituito all'Istat con modalità mista (posta ordinaria, posta elettronica, internet). A partire dal 2000, l'Istat consente agli editori di compilare il questionario anche attraverso il sito protetto e certificato Indata, utilizzato da circa metà dei rispondenti (46,8 per cento nel 2009).

La popolazione di riferimento è composta complessivamente da circa 3 mila unità di rilevazione, registrate in un archivio informatizzato continuamente aggiornato.

Avvertenze ai confronti temporali

- I dati dal 1951 in poi non sono direttamente comparabili con quelli rilevati nel periodo prebellico che non rispondevano ancora a criteri e definizioni uniformi.
- Dal 1951 al 1963 sono state rilevate soltanto le opere con oltre 100 pagine escludendo gli opuscoli (ovvero le pubblicazioni inferiori a 100 pagine), la produzione minore (numeri unici, canzonette e ballabili, encicliche, pastorali, libri di pietà, pubblicazioni giudiziarie, scritture legali, brevetti industriali, bilanci, manifesti, programmi, cataloghi, pubblicità e propaganda), nonché gli estratti dai periodici.
- Dal 1964 al 1966 sono state incluse anche le opere librarie da 50 a 100 pagine.
- Dal 1967, la rilevazione comprende tutte le pubblicazioni composte da un numero di pagine non inferiore a cinque. In ottemperanza alle raccomandazioni emanate dall'Unesco in tema di statistiche sulla produzione libraria sono stati adottati i seguenti criteri di rilevazione e le seguenti definizioni, tuttora in vigore:
 - formano oggetto della rilevazione tutte le opere pubblicate nel corso dell'anno, in uno o più volumi, che abbiano almeno cinque pagine. Le opere sono distinte in opuscoli (da 5 a 48 pagine) e libri (di almeno 49 pagine);
 - è esclusa dalla rilevazione la produzione a carattere propagandistico, come cataloghi, listini di prezzi, manifesti pubblicitari, calendari e simili, nonché particolari produzioni, quali orari ferroviari ed elenchi telefonici.

Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Istat. "Cultura in cifre". www.istat.it

Istat. 1955. *Statistiche culturali: anno 1951*. Vol. II. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 1957. *Statistiche culturali: anni 1952-1953*. Vol. III. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 1959. *Annuario delle statistiche culturali: anni 1954-1956*. Roma: Istat.

Istat. 1959-1962. *Statistiche culturali: anni 1954-1959*. Vol. IV. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 1960. *Annuario delle statistiche culturali: anno 1957*. Roma: Istat.

Istat. 1961. *Annuario delle statistiche culturali: anno 1958*. Roma: Istat.

Istat. 1995-2004. Informazioni. Roma: Istat.

² Raccomandazioni dell'Unesco del 19 novembre 1964 in tema di statistiche della produzione libraria (vedi anche Recommendation révisée concernant la normalisation internationale des statistiques relatives à la production et à la distribution de livres, de journaux et de périodiques, 1985).



Le rilevazioni sulle biblioteche

I dati proposti relativi alle biblioteche si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, le quali comprendono quelle nazionali, governative e universitarie e quelle annesse ai monumenti nazionali dipendenti direttamente dal Ministero competente: Direzione generale delle biblioteche del Ministero della pubblica istruzione dal 1869 al 1929, Ministero dell'educazione nazionale dal 1929 al 1943, Ministero per i beni culturali e ambientali dal 1974 al 1997, Ministero per i beni culturali dal 1998 al 2008, indicate dal d.p.r. n. 417 del 5 luglio 1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000.

Le biblioteche statali hanno il compito di conservare e raccogliere la produzione editoriale italiana di rilevanza nazionale e locale, tutelano e valorizzano le proprie raccolte storiche, acquisiscono la produzione editoriale straniera in base alle specificità delle proprie collezioni e, tenendo conto delle esigenze dell'utenza, certificano il posseduto, forniscono informazioni bibliografiche e assicurano la circolazione dei documenti. Inoltre, le Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma hanno il compito di raccogliere e documentare tutto quanto viene stampato in Italia.

Le informazioni statistiche, disponibili in serie storica dal 1926, sono raccolte direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso una rilevazione sistematica, condotta con cadenza annuale, con la collaborazione delle strutture centrali e territoriali competenti (direzioni generali, soprintendenze bibliografiche eccetera), nell'ambito delle proprie funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività amministrative e gestionali.

Attraverso l'attività di rilevazione del Ministero vengono raccolte informazioni relative alla consistenza del materiale bibliografico, al personale e alle attività di consultazione e prestito. Le consultazioni si riferiscono alle letture in sede. A partire dal 1999, vengono rilevate anche le spese di gestione, le quali comprendono le spese per il funzionamento e la manutenzione, l'acquisizione e la tutela del materiale bibliografico, i compensi accessori al personale e le spese varie. I dati pubblicati si riferiscono alle biblioteche aperte al pubblico nell'anno di riferimento.

Durante l'anno 2007 un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dell'Ufficio di statistica del Ministero, delle Biblioteche statali, della Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali e del Dipartimento per i beni librari e gli istituti culturali, ha provveduto a elaborare una nuova scheda di rilevazione al fine di aggiornare e integrare le definizioni delle variabili oggetto d'in-

dagine tenendo conto delle novità introdotte dalla normativa di riferimento. Questa scheda è stata adottata per la rilevazione dei dati a partire dal 2009.

L'Istat, nel corso degli anni, ha collaborato alla diffusione sistematica delle informazioni sulle biblioteche raccolte dal Ministero provvedendo all'elaborazione e diffusione dei dati statistici nell'ambito delle proprie pubblicazioni tematiche e generali. In aggiunta alle precedenti, l'Istat ha realizzato delle indagini statistiche per rilevare il complesso delle biblioteche pubbliche (sia statali che non statali) presenti in Italia negli anni 1927, 1935, 1950, 1955, 1965 e 1972. Il campo di osservazione di queste indagini (esclusa quella del 1965) è stato, però, sempre piuttosto limitato in quanto non sono state prese in considerazione alcune categorie di biblioteche, per questo non incluse nel presente volume.

Avvertenze ai confronti temporali

I dati riferiti alle biblioteche statali sono stati raccolti con regolarità e con continuità sulla base di definizioni e procedure sostanzialmente omogenee nel tempo che rendono i dati sostanzialmente confrontabili fino agli anni Sessanta. Per il periodo successivo al 1970 si riportano di seguito alcune avvertenze da tener presenti nella lettura dei dati in serie storica.

- Fino al 1970 i dati sulle consultazioni si riferiscono al numero di opere date in lettura nell'anno di riferimento; dal 1971, invece, i dati sono ottenuti computando i documenti chiesti in lettura tante volte quante sono stati richiesti nel corso dell'anno di riferimento.
- Nel 1998, la sala consultazione della Biblioteca medica statale di Roma è rimasta chiusa per inagibilità.
- In alcuni mesi dell'anno 1998, la Biblioteca statale di Trieste ha sospeso o limitato l'erogazione dei servizi di consultazione e di prestito, per trasferimento in altra sede.
- In data 14 ottobre 1999 è stata riaperta la Biblioteca medica statale di Roma.
- Durante il mese di agosto 2000, la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli è rimasta chiusa per lavori di adeguamento alle normative vigenti in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Nel 1999 la chiusura parziale dei depositi librari dei magazzini a seguito di lavori di ristrutturazione ha provocato una riduzione nel numero di opere date in prestito dalla Biblioteca estense universitaria di Modena.

- Dal 28 novembre 1999 al 13 dicembre 1999, la Biblioteca braidense di Milano è rimasta aperta al pubblico anche di domenica per attività museale.
- Dal 2000 al 2008 è inclusa anche la Biblioteca universitaria di Bologna, non essendosi ancora perfezionato il suo trasferimento dall'Università

degli studi di Bologna al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, previsto sulla base del d.m. del 12 giugno 2000.

- Nel 2001 la Biblioteca del monumento nazionale di Farfa è stata chiusa per lavori di ristrutturazione ed è stata riaperta al pubblico l'8 giugno 2005.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. "Cultura in cifre". www.istat.it

Istat. 1959-1962. *Statistiche culturali: anni 1954-1959*. Vol. IV. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 1969. *Annuario delle statistiche culturali: anno 1968*. Vol. X. Roma: Istat.

Ministero per i beni e le attività culturali. "Biblioteche pubbliche statali. Anni 1998-2009". www.sistan.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm

Ministero per i beni e le attività culturali. "Statistiche culturali". www.statistica.beniculturali.it/Pubblicazioni.htm

Ministero per i beni e le attività culturali. *Statistiche culturali: anni 1998-2006*. Roma.

Le rilevazioni sugli istituti di antichità e d'arte statali

Con l'Unità d'Italia, la tutela e la conservazione del patrimonio artistico nazionale acquistano rilevanza e, dal 1861, viene avviata l'istituzione e l'organizzazione di strutture ministeriali, centrali e periferiche preposte a tali funzioni. In virtù del regio decreto n. 3164 del 31 dicembre 1923, la cura dei beni archeologici e artistici è affidata alla Direzione generale delle antichità e belle arti, presso il Ministero dell'educazione nazionale, e alle Soprintendenze alle antichità e belle arti, alle quali sono attribuite le funzioni di direzione e amministrazione dei monumenti classici, degli scavi e dei musei archeologici della circoscrizione di rispettiva competenza.

I primi dati sui "musei, pinacoteche, gallerie e collezioni d'arte" dipendenti dal Ministero competente e dalle Soprintendenze sono riferiti all'anno 1927 e sono stati raccolti dall'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia in collaborazione con il Ministero dell'educazione nazionale, ma sono risultati parziali e non confrontabili con i risultati delle rilevazioni successive. Nel 1930, l'Istituto di statistica conduce una seconda indagine che consente di raccogliere dati esaustivi sui "musei, le pinacoteche e le raccolte d'antichità e d'arte appartenenti allo Stato, nonché agli altri enti pubblici", con riferimento all'anno 1929.

Dopo un lungo intervallo, la rilevazione viene ripresa negli anni Cinquanta a cura della Direzione generale delle antichità e belle arti presso il Ministero della pubblica istruzione, che provvede a raccogliere informazioni statistiche sugli istituti di antichità e d'arte "appartenenti allo Stato", per il tramite delle Soprintendenze.

Negli anni successivi i dati sugli istituti "appartenenti allo Stato" e dipendenti dal Ministero e dalle Soprintendenze sono stati raccolti con continuità dai dicasteri competenti (Pubblica istruzione, Beni culturali dal 1974, Beni culturali e ambientali, Beni e attività culturali eccetera) e si riferiscono a musei e collezioni d'arte (comprendenti i musei nazionali, i musei di antichità, archeologia, preistoria eccetera), gallerie e pinacoteche, monumenti e scavi (castelli, palazzi, ville chiostri, templi, anfiteatri, zone archeologiche eccetera). Le unità statistiche di riferimento sono gli istituti museali statali aperti al pubblico negli anni rilevati. I dati sono raccolti con cadenza mensile e riguardano il numero di istituti aperti al pubblico nell'anno di riferimento distinti per istituti con accesso gratuito e istituti con accesso a pagamento, la consistenza dei beni conservati, il numero di visitatori paganti e non paganti e gli incassi realizzati attraverso la vendita dei biglietti d'ingresso. Vengono esclusi gli istituti rimasti chiusi nel periodo considerato per inagibilità, per lavori di restauro o per mancanza di personale di custodia.

I dati relativi agli ingressi presso gli istituti a pagamento sono desunti dal numero dei biglietti emessi, mentre quelli degli istituti gratuiti risultano stimati o rilevati dal registro delle presenze o da un dispositivo contapersone. Dal 2001 la rilevazione viene effettuata attraverso l'aggiornamento on line dei dati mensili da parte delle Soprintendenze territorialmente competenti, attraverso il Sistema informativo dell'Ufficio di statistica del Ministero (www.sistan.beniculturali.it).

Negli anni 1980, 1993 e 2007, l'Istat ha realizzato tre indagini a carattere censuario sui musei e



sugli istituti simili sia statali che non statali presenti sul territorio italiano, raccogliendo dati statistici riferiti rispettivamente agli anni 1979, 1993 e 2006. Nell'ambito di tali indagini dirette è stato utilizzato un questionario strutturato, volto a rilevare le principali informazioni anagrafiche e

descrittive sul patrimonio museale e sono stati raccolti dati che riguardano la posizione giuridica, la tipologia dei beni e delle collezioni, le modalità d'ingresso, il numero di visitatori, la consistenza del materiale raccolto, la dotazione di personale di ciascun istituto eccetera.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. "Cultura in cifre". www.istat.it

Istat. 1959-1962. *Statistiche culturali: anni 1954-1959*. Vol. IV. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 1983. *Indagine statistica sui musei e le istituzioni similari*. Roma: Istat. (Supplemento all'Annuario statistico italiano, n. 24).

Istat. 1995. *Indagine statistica sui musei e le istituzioni similari*. Roma: Istat. (Supplemento all'Annuario statistico italiano).

Istat. 2009. *Il patrimonio museale non statale*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 4 novembre)

Ministero per i beni e le attività culturali. "Biblioteche pubbliche statali: anni 1998-2009". www.sistan.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm

Ministero per i beni e le attività culturali. "Statistiche culturali". www.statistica.beniculturali.it/Pubblicazioni.htm

Ministero per i beni e le attività culturali. *Statistiche culturali: anni 1998-2006*. Roma.

Le statistiche sugli spettacoli teatrali, musicali e cinematografici

I dati relativi alle attività teatrali e musicali, al cinema, alle manifestazioni sportive e agli intrattenimenti vari sono raccolti dalla Società italiana autori ed editori (Siae) con una rilevazione a carattere totale, svolta sul territorio nazionale attraverso la rete degli uffici periferici. L'attività di acquisizione e produzione di informazioni e dati è realizzata sulla base delle risultanze dell'imposta dello spettacolo. Infatti, dal 1921, con l'istituzione dei "diritti erariali sugli spettacoli", poi convertiti nel 1972 (d.p.r. n. 633 del 1972 e n. 640 del 1972) in "imposte sullo spettacolo", la Siae ha svolto, su incarico del Ministero delle finanze, funzioni di accertamento e riscossione dei tributi gravanti sugli spettacoli.

Tale attività è stata condotta con continuità fino al 31 dicembre 1999 quando, a seguito dell'eliminazione dell'imposta sugli spettacoli (d.lgs. n. 60 del 26 febbraio 1999) e della sua sostituzione con l'Iva e con la nascente Imposta sugli intrattenimenti (Isi), la Siae ha in parte modificato le sue funzioni e il sistema di rilevazione dei dati. Dal 1° gennaio

2000 ad oggi, i dati statistici sono raccolti sulla base di una convenzione con il Ministero delle finanze, che ha attribuito alla Siae compiti di cooperazione nell'accertamento dell'Iva nel settore dello spettacolo, di aggiornamento dell'Anagrafe tributaria e di acquisizione e trasmissione al Ministero delle finanze e al Ministero per i beni e le attività culturali³ dei dati relativi alle manifestazioni.

I dati statistici, disponibili a partire dal 1936, sono dunque elaborati sulla base delle informazioni raccolte a fini amministrativi e riguardano, in particolare, il numero di spettacoli, il numero di biglietti venduti e la spesa del pubblico con riferimento alle sole manifestazioni con accesso a pagamento. I dati sulle attività teatrali e musicali si riferiscono a un insieme estremamente ampio ed eterogeneo di spettacoli che comprende il teatro di prosa, il teatro lirico e i concerti di musica classica e di musica leggera (che costituiscono la parte più rilevante rispetto alle manifestazioni realizzate), i biglietti venduti e la spesa sostenuta da parte del pubblico. Sono inclusi anche il teatro di prosa

³ Ulteriori informazioni statistiche sul settore dello spettacolo sono raccolte e pubblicate dall'Osservatorio dello spettacolo, istituito con legge n. 163 del 1985 (art. 5), nell'ambito della Direzione generale per lo spettacolo dal vivo. All'Osservatorio sono affidati, infatti, i compiti di raccolta di dati e notizie relative all'andamento dello spettacolo in Italia, acquisizione dei dati finanziari sullo spettacolo con particolare riferimento ai finanziamenti pubblici statali, regionali e locali, elaborazione di analisi e di ricerche su singoli temi, per individuare le linee di tendenza dello spettacolo. Presso l'Osservatorio è attivo un centro di documentazione dove sono presenti materiale librario e documentazione in materia di spettacolo, ricerche e studi elaborate dai consulenti del Ministro.



dialettale, il balletto classico e moderno, i concerti jazz e di danza, l'operetta, le riviste e le commedie musicali, gli spettacoli di burattini e marionette, gli spettacoli di varietà e d'arte varia, i recital letterari e i saggi culturali. Tra gli spettacoli teatrali e musicali sono comprese anche le manifestazioni svolte occasionalmente e al di fuori degli spazi tradizionali.

Avvertenze ai confronti temporali

Nel corso degli anni la Siae ha più volte modificato il modello d'indagine e le modalità di rilevazione dei dati. Le serie storiche, quindi, non sono omogenee nel tempo a causa delle variazioni intervenute nelle definizioni, nelle classificazioni e nelle procedure di rilevazione adottate. Il momento di maggiore discontinuità si è registrato nel 1999 in conseguenza dell'eliminazione dell'imposta sullo spettacolo: i dati raccolti a partire dal 2000, quindi, non sono direttamente comparabili con quelli precedentemente rilevati. La serie storica fornita dalla Siae è, comunque, l'unica in grado di restituire una descrizione sistematica ed esaustiva dell'offerta e della domanda per il settore dello spettacolo, seppure con opportune cautele.

Di seguito si riportano le principali cautele da considerare per i confronti temporali.

- Dal 1966 al 1999 la spesa per "trattenimenti vari" comprende la spesa del pubblico per trattenimenti danzanti (balli e concertini), apparecchi da divertimento, juke-boxe, flippers, biliardini e altri tipi di giochi meccanici ed elettrici, biliardi, gokarts, bowling, apparecchi radiotelevisivi in pubblici esercizi, mostre e fiere, zoo dei circhi, mostre faunistiche, presepi, spettacoli viaggianti, circhi equestri, feste in piazza eccetera.
- Dal 1973, la spesa per "trattenimenti vari" comprende anche la spesa del pubblico per i biliardi in seguito all'entrata in vigore della riforma tributaria che ha assoggettato i biliardi all'imposta sugli spettacoli.
- Dal 1981 la spesa per "trattenimenti vari" comprende anche la spesa del pubblico per manifestazioni tenute nei villaggi turistici.
- Dal 2000 al 2003 i dati relativi a "trattenimenti vari" non sono disponibili.
- Dal 2004, la categoria "trattenimenti vari" è stata ridefinita per escludere alcune forme di intrattenimento ormai poco diffuse e includerne di nuove. A partire da questa data comprende: ballo e concertini sia con orchestra che con musica registrata, attrazioni dello spettacolo viaggiante, compresi gli spettacoli nei parchi di divertimento e nei parchi acquatici; mostre ed esposizioni; attività con pluralità di generi, comprese le manifestazioni all'aperto in occasione di sagre e ricorrenze religiose.

● Dal 1985 al 1999, i dati relativi alle manifestazioni sportive comprendono le manifestazioni di calcio solo di serie A e serie B.

● Dal 2000 i dati relativi alle manifestazioni sportive comprendono, oltre alle manifestazioni di calcio nazionali, anche quelle internazionali.

● Dal 2006 nelle manifestazioni nazionali sono comprese anche la serie C e le serie inferiori.

● Nel 2006, la Siae ha introdotto importanti innovazioni nella rilevazione dello spettacolo: i valori sono elaborati utilizzando definizioni, categorie di aggregazione e metodologie di rilevazione e calcolo diverse rispetto a quelle adottate per gli anni precedenti. In particolare, negli anni precedenti al 2006:

- l'"attività concertistica" era compresa negli "spettacoli teatrali";
- nell'"attività teatrale" non erano compresi gli spettacoli del "circo";
- nei "concerti classici" non erano compresi i "concerti bandistici" e i "concerti corali";
- non erano riportati i dati di "mostre ed esposizioni", che comprendono, oltre alle mostre culturali (esclusi i musei), anche le attività espositive con finalità commerciali, le mostre di beni destinati alla commercializzazione e le fiere campionarie;
- in corrispondenza del "numero di ingressi", talvolta veniva riportato il "numero di biglietti venduti";
- in corrispondenza del "numero di spettacoli", talvolta veniva riportato il "numero di giorni di spettacolo";
- la "spesa del pubblico", che comprende le somme spese dagli spettatori per poter accedere al luogo di spettacolo attraverso l'acquisto di biglietti e di abbonamenti e che dal 2006 nelle pubblicazioni della Siae corrisponde alla voce "spesa al botteghino", includeva anche le eventuali somme pagate dagli spettatori per la fruizione di prestazioni obbligatoriamente imposte, quali, ad esempio, le consumazioni al bar nell'attività di ballo e concertini. Dal 2006, invece, questi proventi da prestazioni obbligatorie, insieme a tutte le altre somme che il pubblico destina alla fruizione degli spettacoli (costi per la prevendita dei biglietti, le prenotazioni di tavoli, il servizio guardaroba eccetera), sono rilevate in dettaglio e pubblicate separatamente e non sono incluse nei valori riportati nelle tavole.
- Dal 2008 è stato introdotto un nuovo criterio di rilevazione del numero di spettacoli cinematografici che fa riferimento alle singole proiezioni. Negli anni precedenti, invece, se nel corso della stessa giornata l'organizzatore non modificava la programmazione o il prezzo del biglietto, un evento di spettacolo corrispondeva alla giornata di programmazione.



Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Istat. 1959-1962. *Statistiche culturali: anni 1954-1959*. Vol. IV. Roma: Istat. (Annuari).

Osservatorio dello spettacolo. 1985-2011. *Relazione annuale sull'utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo (Fus)*. Roma: Ministero per i beni e le attività culturali.
www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/attività/fus.asp

Siae. "L'Osservatorio dello spettacolo". www.siae.it/statistica.asp

Siae. 1936-2011. *Quaderno dello spettacolo in Italia*. Roma: Siae.

Siae. 2006-2011. *L'annuario dello spettacolo*. Roma: Siae.

I dati sugli abbonamenti alla radio e alla televisione italiana

I dati relativi agli abbonamenti alla radio e alla televisione sono rilevati con cadenza annuale dalla Radio televisione italiana (Rai) a fini amministrativi e gestionali, nell'ambito delle attività e funzioni di gestore di servizio pubblico. I dati relativi alla radio sono disponibili dal 1936 fino al 1990, anno in cui i dati degli abbonamenti alle sole radioaudizioni non sono stati più pubblicati dall'Istat, essendo diventati ormai valori di entità minima.

La serie storica dei dati riferiti alla televisione inizia, invece, nel 1954, anno della prima programmazione televisiva. I dati raccolti si riferiscono sia agli "abbonamenti ordinari", ossia quelli relativi alla detenzione nell'ambito familiare (in abitazione privata) di uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive (art. 1 e 2 del r.d.l. n. 246 del 21 febbraio 1938 e modificazioni successive), sia agli "abbonamenti speciali", che riguardano la detenzione di uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive fuori dall'ambito familiare, nell'esercizio di un'attività commerciale o a scopo di lucro diretto o indiretto, per esempio alberghi, bar, ristoranti, uffici eccetera.

In materia di abbonamenti televisivi, il riferimento alla famiglia – come precisato dalla circolare del Ministero delle finanze n. 15 del 1991 – è inteso in senso anagrafico. Secondo quanto dispone l'art. 4 del d.p.r. n. 223 del 1989 per "famiglia anagrafica" si deve intendere un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio o parentela, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. La detenzione di uno o più apparecchi tv nell'ambito di una "convivenza anagrafica" determina, invece, l'obbligo del pagamento di un

abbonamento speciale. L'abbonamento alla radio-televisione consente al titolare dell'abbonamento stesso e ai suoi familiari la detenzione di uno o più apparecchi televisivi e radiofonici presso qualsiasi residenza.

La Rai provvede a raccogliere e pubblicare i dati sul numero dei titolari di abbonamento iscritti a ruolo a seguito del pagamento del canone sia in valore assoluto che in rapporto al numero di abitanti e al numero di famiglie residenti. Ai fini del calcolo dei valori riportati nella tavola sono stati utilizzati i dati relativi al numero di famiglie residenti di fonte Istat.

Avvertenze ai confronti temporali

- Dal 1990 i dati sugli abbonamenti alle radioaudizioni, a causa del loro numero esiguo, non sono stati più pubblicati e non sono più disponibili.
- Dal 1991 il canone per la televisione in bianco e nero e quello per la televisione a colori sono stati unificati.
- Dal 1967 gli abbonamenti alle radioaudizioni non comprendono più gli abbonamenti all'autoradio (legge n. 1235 del 15 dicembre 1967).
- Dal 1997 è stato definitivamente soppresso il canone per le autoradio ed è stato stabilito l'esonero dall'obbligo di pagare il canone di abbonamento alla radio per i detentori di apparecchi radiofonici collocati nell'ambito familiare presso abitazioni private (legge n. 449 del 27 dicembre 1997).
- Dal 2003 i tassi relativi al numero di abbonamenti alla televisione per mille abitanti e al numero di abbonamenti per cento famiglie residenti si riferiscono ai soli abbonamenti a uso privato.

Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Istat. 1959-1962. *Statistiche culturali: anni 1954-1959*. Vol. IV. Roma: Istat. (Annuari).

Rai. *Gli abbonamenti alla televisione*. Roma. (Annuario).



Le indagini sulle attività svolte dalla popolazione nel tempo libero

Le prime indagini Istat sulle attività svolte dalla popolazione nel tempo libero risalgono alla fine degli anni Cinquanta, quando l'Istituto compie indagini occasionali (1957, 1959, 1965, 1973) volte a rilevare informazioni sui principali aspetti delle condizioni di vita della popolazione, tra cui alcune attività riconducibili alla sfera del tempo libero (lettura, fruizione di radio, tv e cinema, sport).

Negli anni Ottanta, la maggiore attenzione rivolta ai fenomeni sociali si concretizza in un'intensa attività di ricerca che tra il 1982 e 1991 (1982, 1984,⁴ 1985, 1987-1991) produce quattro differenti indagini su diversi aspetti, tra cui il tempo libero. Si tratta anche in questo caso di indagini occasionali che, come quelle condotte nel ventennio precedente, non appartengono ancora a un monitoraggio sistematico delle tematiche sociali.

La metà degli anni Novanta si caratterizza per una maggiore attenzione dell'Istat a questo tema. Nel 1993 viene varato il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie, ovvero un insieme di indagini volte a rilevare, con sistematicità e in modo continuo, i più importanti temi sociali, tra cui le attività svolte dalla popolazione nel tempo libero (si veda il Capitolo 3).

In questo nuovo sistema trova posto un insieme di quesiti sulla partecipazione culturale. In particolare, a partire dal 1993, l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fornisce ogni anno un set di indicatori sociali di base sulle principali aree tematiche riconducibili alla sfera del tempo libero (fruizione di radio e tv, partecipazione a spettacoli e intrattenimenti fuori casa, lettura di libri e quotidiani, uso di nuove tecnologie, pratica sportiva), aree che, dal 1995, vengono poi sviluppate e approfondite nell'indagine ad hoc a cadenza quinquennale "I cittadini e il tempo libero".

La prima indagine relativa al tempo libero è stata l'"Indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sport della popolazione", condotta nel 1959. Si trattava di un'indagine campionaria abbinata all'indagine sulle forze di lavoro ed effettuata con questionario cartaceo, mediante intervista del capofamiglia o di altra persona qualificata. Unità di rilevazione era la famiglia anagrafica. La dimensione campionaria era di quasi 75 mila famiglie, per un totale di 1.374 comuni campione. La rilevazione mirava a raccogliere i dati sui principali aspetti concernenti gli sport praticati dagli italiani. Agli intervistati si

chiedeva di indicare se praticassero sport e, in caso di risposta affermativa, il tipo di sport praticato. Le attività sportive prese in considerazione erano quelle esercitate con carattere di continuità e a scopo non professionistico dai componenti della famiglia intervistata.

Nel 1982 venne svolta l'"Indagine sulle vacanze e gli sport degli italiani", in abbinamento a quella sulle forze di lavoro e nel 1985 quella su "Gli sport e le vacanze". Lo scopo delle rilevazioni era quello di conoscere il numero di persone che praticavano sport (con carattere di continuità e a scopo non professionistico), il tipo di disciplina sportiva praticata, il tempo dedicato, il tipo di organizzazione e gli impianti utilizzati. Veniva anche rilevato per la prima volta il motivo della mancata pratica. La rilevazione era effettuata con questionario cartaceo, mediante intervista ai componenti della famiglia. L'unità di rilevazione era la famiglia anagrafica e i dati rilevati riguardavano tutti i componenti la famiglia che praticavano o non praticavano sport. Il campione dell'indagine del 1982 era costituito da 975 comuni e aveva riguardato 28.560 famiglie, mentre per l'indagine del 1985 il campione era costituito da 833 comuni e aveva interessato oltre 24 mila famiglie.

La lettura entra a far parte dei fenomeni osservati nell'ambito dell'uso del tempo libero nel 1965 con l'"Indagine speciale sulla lettura in Italia", replicata poi nel 1973. Anche in questo caso, si tratta di un'indagine campionaria abbinata all'indagine sulle forze di lavoro. In entrambi gli anni l'indagine viene effettuata con questionario cartaceo, mediante intervista al capofamiglia o ad altra persona qualificata. Nel 1965, i dati rilevati riguardano la lettura di libri e quotidiani, la consistenza delle biblioteche familiari, il titolo di possesso dei libri (acquisto, dono, prestito), le spese sostenute per la lettura. Nel 1973 sono inseriti nuovi quesiti e modificati alcuni tra quelli già presenti nell'indagine del 1965. Per la prima volta sono rilevati il numero di libri letti, il luogo di acquisto dei libri e le modalità per il loro pagamento. Tra i generi di libri letti, oltre a quelli già presenti nel questionario del 1965 (romanzi e letteratura varia, libri per ragazzi e altri generi), si introducono i libri di arte, scienza e tecnica. La dimensione campionaria è di oltre 83 mila famiglie per un totale di oltre 1.400 comuni campione, per entrambe le rilevazioni.

⁴ Nel maggio del 1984 l'Istat ha realizzato l'indagine sulle letture e su altri aspetti del tempo libero. L'articolazione dei quesiti cambia in modo significativo sia rispetto alle indagini precedenti che alle successive. Poiché la possibilità di confronto dei dati in serie storica è fortemente limitata, questi non compaiono tra quelli qui presentati.



Nel 1987-1988, viene varata la prima "Indagine multiscopo" (primo ciclo da dicembre 1987 a maggio 1988; secondo ciclo da giugno 1988 a novembre 1988), che raccoglie informazioni sulle diverse attività svolte dalla popolazione nel tempo libero ed è progettata in modo tale da assicurare la lettura di più fenomeni congiuntamente.⁵ Tra le informazioni relative all'uso del tempo libero rientrano anche la fruizione di radio e tv, la lettura di libri e quotidiani, nel primo ciclo, e la pratica sportiva, nel secondo. Nel primo ciclo, inoltre, è rilevato il possesso di libri da parte della famiglia. La rilevazione ha cadenza mensile e, ogni sei mesi, cambia una parte dei contenuti informativi oggetto dell'indagine. La rilevazione è campionaria e l'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. Lo strumento di rilevazione è costituito dal questionario cartaceo. Mentre in passato il questionario era somministrato per intero da un intervistatore, in questa nuova indagine i dati sono rilevati sia tramite intervista diretta (sport, radio, tv) che attraverso la compilazione diretta del questionario da parte dell'intervistato (lettura). Il campione è costituito da 25.878 famiglie per un totale di 1.132 comuni.

Dal 1993, le stime provengono dall'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana" che fa parte del sistema integrato di indagini multiscopo sulle famiglie. Obiettivo dell'indagine è rilevare le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. Tra le varie aree tematiche, l'indagine copre anche la fruizione culturale nel tempo libero e la pratica sportiva. Inoltre, dal 2001 sono rilevati dati riguardanti l'uso delle nuove tecnologie: personal computer e internet; questi non vengono riportati nel presente volume a causa del numero ancora ridotto di osservazioni.

Oltre all'indagine "Aspetti della vita quotidiana", il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie prevede approfondimenti quinquennali relativi a particolari tematiche. Per quanto riguarda il tempo libero ogni cinque anni viene effettuata l'indagine "I cittadini e il tempo libero" (1995, 2000 e 2006) nell'ambito della quale sono rilevate le informazioni relative alla fruizione del tempo libero e alla partecipazione culturale da parte degli individui e delle famiglie. Tra le tematiche approfondite da questa rilevazione le più importanti riguardano la lettura di libri e riviste, la fruizione di radio, tv, cinema, teatro e musei, la pratica sportiva e l'uso delle nuove tecnologie. L'indagine è condotta con modalità omo-

genee a quelle delle altre rilevazioni multiscopo.

Si sottolinea che i dati derivanti dall'indagine multiscopo si riferiscono esclusivamente ai livelli di fruizione di attività culturali da parte della popolazione residente in Italia. Pertanto le stime ottenute non sono direttamente comparabili con i dati sui livelli di utenza raccolti attraverso fonti di natura amministrativa (ad esempio la Siae e il Ministero per i beni e le attività culturali). Per altro, questi ultimi si riferiscono ai biglietti venduti e agli ingressi registrati (piuttosto che agli individui) e tengono conto anche della fruizione da parte dei turisti stranieri.

Avvertenze ai confronti temporali

- Fino al 1985, l'unità di rilevazione è la famiglia anagrafica, a partire dal 1987-1988 l'unità di rilevazione è la famiglia di fatto.
- Per gli anni 1959, 1965, 1973 e 1982, il questionario viene abbinato alla rilevazione sulle forze di lavoro. La rilevazione del 1985 sullo sport è abbinata alla rilevazione sulle vacanze.
- Per lo sport, in tutte le indagini, fin dal 1959, si è fatto riferimento allo sport praticato in modo continuativo. Solo nel 1982 e 1985 si fa riferimento allo sport praticato abitualmente.
- Per quanto riguarda le attività culturali, le indagini del 1959, 1965, 1973, 1982, 1985 sono state svolte tramite intervista diretta. Nel 1987-1988, sono state rilevate tramite intervista diretta lo sport e la fruizione di radio e tv, mentre la lettura è stata rilevata attraverso la compilazione diretta del questionario da parte dell'intervistato. A partire dal 1993 viene rilevata per intervista diretta la sola attività sportiva, mentre tutte le altre attività (partecipazione a spettacoli e intrattenimenti fuori casa, fruizione di radio e tv, lettura di libri e quotidiani) vengono rilevate con un questionario autocompilato.
- Nel 1987-1988, le domande relative alla fruizione di radio e tv sono state sottoposte alla popolazione di 6 anni e più, a partire dal 1993 alla popolazione di 3 anni e più. Per renderli comparabili, i dati riportati nelle tavole sono stati tutti calcolati con riferimento alla sola popolazione di 6 anni e più.
- Nel 1987-1988, 1993 e 1994 le domande relative alla lettura di quotidiani e libri sono state sottoposte alla popolazione di 11 anni e più, a partire dal 1995 alla popolazione di 6 anni e più. Per renderli comparabili, i dati riportati nelle tavole sono stati tutti calcolati con riferimento alla sola popolazione di 11 anni o più.

⁵ Per informazioni sul sistema di indagini multiscopo, si veda il Capitolo 3.

Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Istat. 1958. *Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione: anno 1957*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 2).

Istat. 1960. *Indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sport della popolazione: anno 1959*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 13).

Istat. 1966. *Indagine speciale sulle letture in Italia: anno 1965*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 28).

Istat. 1975. *Indagine speciale sulle letture in Italia: anno 1973*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 53).

Istat. 1984. *Indagine sulle vacanze, i viaggi e gli sport degli italiani nel 1982*. Roma: Istat. (Supplemento al Bollettino mensile di statistica, n. 15).

Istat. 1986. *Indagine sulla lettura in Italia: anno 1984*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 3).

Istat. 1988. *Indagine sugli sport e sulle vacanze, gli sport degli italiani nel 1985*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 3).

Istat. 1990. *Indagine multiscopo sulle famiglie: lo sport in Italia*. Roma: Istat. (Notiziario, foglio 41, anno XI, n. 11).

Istat. 1993. *Indagine multiscopo sulle famiglie: anni 1987-1991: la pratica sportiva*. Vol. VI. Roma: Istat.

Istat. 1994. *Indagine multiscopo sulle famiglie: anni 1987-1991: letture, mass media e linguaggio*. Vol. VII. Roma: Istat.

Istat. 1997. *Mass media, letture e linguaggio: anno 1995*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 45).

Istat. 1998. *I lettori di libri in Italia*. Roma: Istat. (Argomenti, n. 12).

Istat. 1999. *La musica in Italia: anno 1995*. Bologna: Il Mulino.

Istat. 2002a. *I cittadini e le tecnologie della comunicazione: anno 2000*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 37).

Istat. 2002b. *Le statistiche culturali in Europa*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 13).

Istat. 2002c. *Letture e linguaggio: anno 2000*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 8).

Istat. 2003a. *Le attività del tempo libero: anno 2000*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 3).

Istat. 2003b. *Musica e spettacoli: anno 2000*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 14).

Istat. 2003c. *Sport e attività fisiche: anno 2000*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 9).

Istat. 2005. *Lo sport che cambia: anno 2005*. Roma: Istat. (Argomenti, n. 29).

Istat. 2006. *Il sistema di indagini sociali multiscopo*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 31).

Istat. 2007a. *La lettura di libri in Italia: anno 2006*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 10 maggio).

Istat. 2007b. *La pratica sportiva in Italia: anno 2006*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 20 giugno).

Istat. 2008a. *L'uso dei media e del cellulare in Italia: anno 2006*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 2).

Istat. 2008b. *Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero: anno 2006*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 6).

Istat. 2009. *Navigando tra le fonti demografiche e sociali*. Roma: Istat.

Istat. 2010a. *Annuario statistico italiano 2010*. Roma: Istat.

Istat. 2010b. *La vita quotidiana nel 2009: indagine multiscopo annuale sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anno 2009*. Roma: Istat. (Informazioni, n. 5).



Glossario

Abbonamenti alla radio

Abbonamenti alle sole radioaudizioni, previsti fino al 1984.

Abbonamenti alla tv per uso privato

Abbonamenti dovuti da chi possiede o detiene apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive in ambito familiare, come alberghi, esercizi pubblici, locali di spettacolo, circoli, associazioni eccetera (d.l. n. 458 del 21 dicembre 1944).

Abbonamenti speciali alla tv

Abbonamenti dovuti da chi possiede o detiene uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dall'ambito familiare, come alberghi, esercizi pubblici, locali di spettacolo, circoli, associazioni eccetera (d.l. n. 458 del 21 dicembre 1944).

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, art. 101).

Attività musicali

Comprendono i concerti di musica classica, leggera e jazz. Tra gli spettacoli musicali sono comprese anche le manifestazioni svolte occasionalmente e al di fuori degli spazi tradizionali.

Attività teatrali

Comprendono, oltre al teatro (di prosa, dialettale e recital letterario), anche la lirica (teatro lirico e operetta), la rivista e la commedia musicale, il balletto (classico, moderno e concerti di danza), i burattini e le marionette, il circo (dal 2005), gli spettacoli di varietà e d'arte varia, cioè le rappresentazioni costituite da un'insieme di diverse espressioni artistiche non identificabili in un genere specifico, ma che fanno ricorso ad azioni sceniche e allestimenti di ispirazione teatrale. Tra gli spettacoli teatrali sono comprese anche le manifestazioni svolte occasionalmente e al di fuori degli spazi tradizionali.

Biblioteca

Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.

Biglietti venduti per spettacoli

Titoli di accesso previsti per assistere a spettacoli teatrali, musicali, cinematografici e sportivi, inclusi i biglietti omaggio e gli abbonamenti; il loro numero corrisponde al numero complessivo di ingressi del pubblico.

Consultazioni

Numero di opere consultate in sede (indicate anche

come "letture" negli anni 1956-1970). Dal 1971 i dati sono calcolati computando il numero dei volumi chiesti in lettura tante volte quante sono stati richiesti nell'anno.

Lettori in sede

Persone che accedono alla biblioteca per la lettura in sede, anche senza usufruire dei libri della stessa (indicati come letture nel 1950).

Materia delle opere

Le opere librarie sono classificate in base alla materia trattata nelle seguenti macrocategorie (ottenute aggregando le categorie più specifiche utilizzate nell'ambito dell'indagine):

- arti: comprende architettura e urbanistica, arti figurative e fotografia, musica e spettacoli;
- letteratura: comprende generalità, dizionari, filologia e linguistica, storia della letteratura e critica letteraria, testi letterari classici, poesia e teatro, libri di avventura e gialli, altri romanzi e racconti, fumetti;
- scienze fisiche matematiche e naturali: comprende matematica, scienze fisiche e naturali, ecologia;
- scienze morali sociali e politiche: comprende filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia, psicologia, sociologia, statistica, scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze, diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni, pedagogia e didattica, libri di testo per le scuole primarie, storia, attualità politico-sociale ed economica;
- tecnologia: comprende commercio, comunicazioni, trasporti e turismo (sia di carattere economico che di carattere organizzativo e tecnico), tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri, informatica, agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca;
- altro: comprende tutte le materie non incluse nelle precedenti categorie.

Monumento

Opera architettonica o scultorea o area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco Stc/Q/853 del 1984).

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, art. 101). Hanno natura di museo anche le "istituzioni similari", come gli istituti di conservazione e le gallerie di esposizione che dipendono da biblioteche e centri di archivio, i siti e i monumenti archeologici, etnografici e naturali e i siti e i monumenti storici aventi carattere di museo per le loro attività di acquisizione, conservazione e comunicazione.

Opera editoriale

Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (rivi-



ste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Prima edizione

Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria

Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario

e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

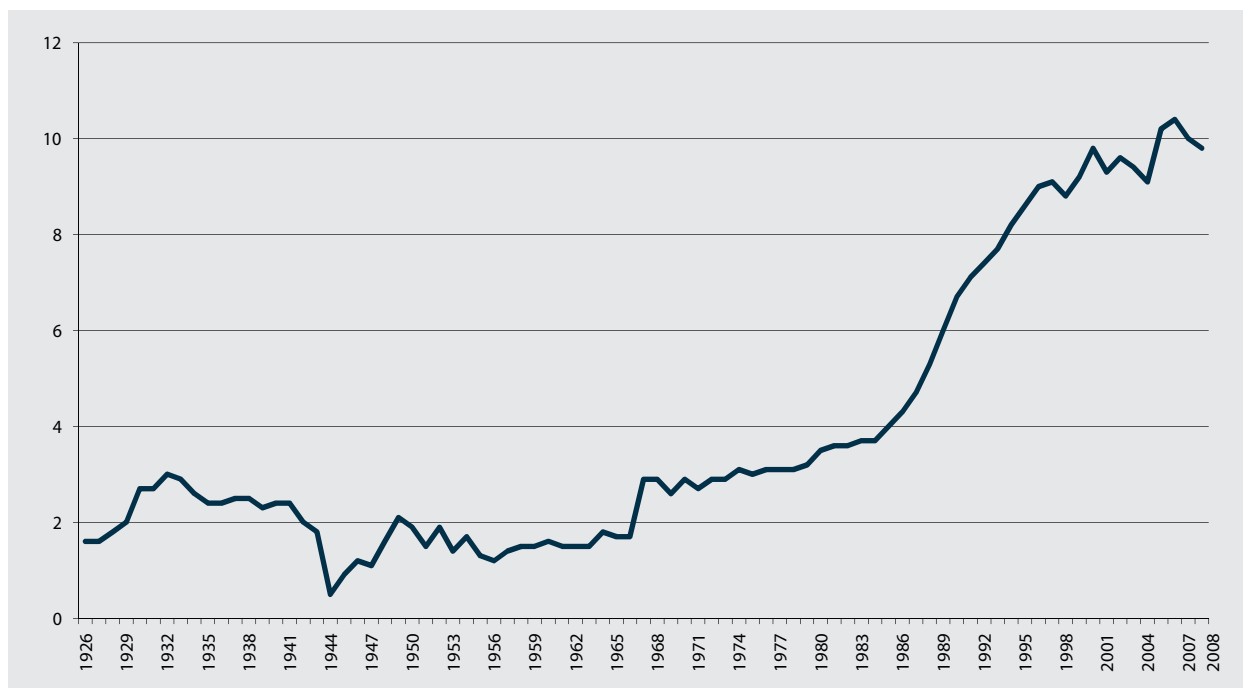
Ristampa

Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

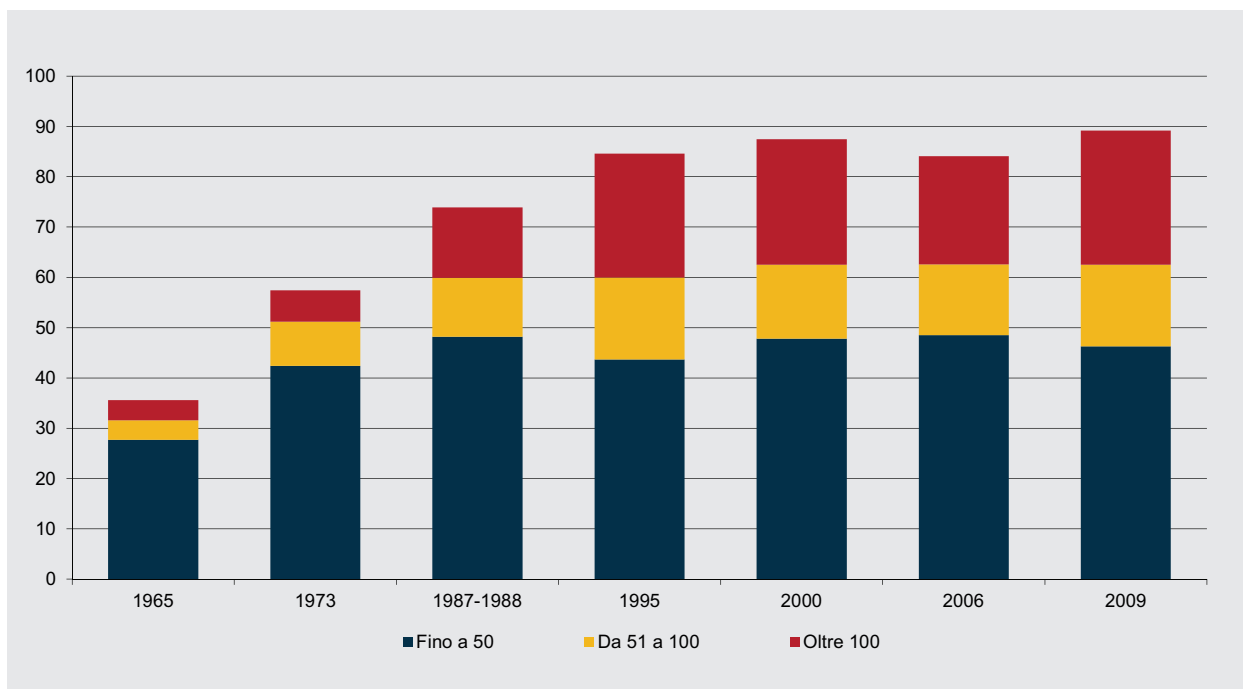
Tiratura

Numero di copie stampate di un'opera libraria.



Figura 8.1 - Libri pubblicati in Italia - Anni 1926-2008 (per 10.000 abitanti)

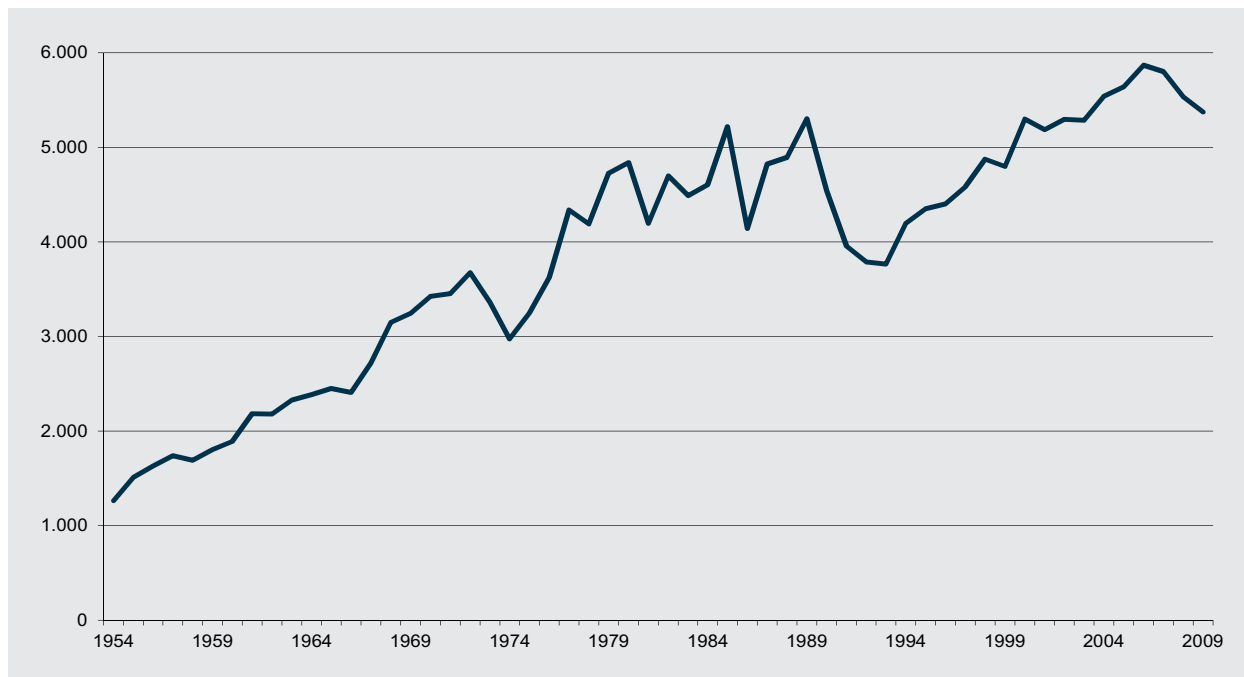
Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria

Figura 8.2 - Famiglie che posseggono libri per numero di libri posseduti in casa - Anni 1965, 1973, 1987-1988, 1995, 2000, 2006 e 2009 (per 100 famiglie)

Fonte: Istat, Indagine speciale sulle letture in Italia (anni 1965 e 1973); Indagine multiscopo (anni 1987-1988); Indagine multiscopo "Tempo libero e cultura" (anno 1995); Indagine multiscopo "I cittadini e il tempo libero" (anni 2000 e 2006); Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (anno 2009)

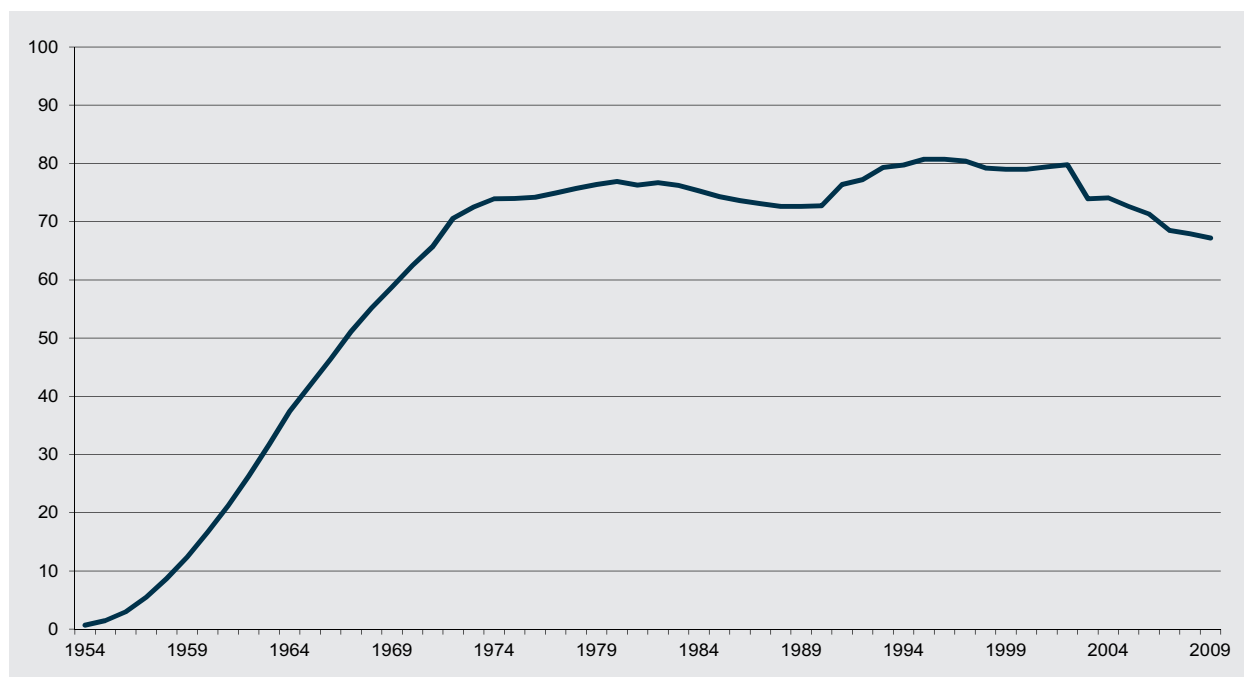


Figura 8.3 - Visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali - Anni 1954-2009 (per 10.000 abitanti)



Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero per i beni e le attività culturali

Figura 8.4 - Numero di abbonamenti alla televisione - Anni 1954-2009 (per 100 famiglie residenti)



Fonte: Radio televisione italiana (Rai)



Tavola 8.1 - Opere librarie pubblicate per materia trattata - Anni 1926-2008

ANNI	Opere			Materia trattata							
	Totale	Di cui libri scolastici	Opere per 10.000 abitanti	Arti	Letteratura	Religione e teologia	Scienze fisiche e naturali	Scienze morali e sociali e politiche	Medicina e igiene	Tecnologia	Altro
1926	6.341	690	1,6	514	1.653	262	188	2.978	216	460	70
1927	6.333	1.001	1,6	812	1.611	187	218	2.642	246	553	64
1928	7.363	678	1,8	1.306	1.447	280	223	2.959	327	717	104
1929	8.154	599	2,0	1.616	1.983	325	225	2.854	354	703	94
1930	11.212	488	2,7	2.613	2.908	436	364	3.344	331	1.087	129
1931	11.181	830	2,7	1.678	2.877	317	453	4.089	502	1.122	143
1932	12.304	1.456	3,0	2.424	2.855	507	366	4.510	495	979	168
1933	12.303	1.672	2,9	2.193	3.203	408	254	4.603	531	981	130
1934	10.935	1.913	2,6	1.036	3.155	428	225	4.725	493	777	96
1935	10.280	1.059	2,4	770	2.644	461	293	4.353	689	960	110
1936	10.238	1.120	2,4	1.029	2.298	389	287	4.317	784	951	183
1937	10.745	1.010	2,5	1.151	2.752	462	308	4.190	637	1.001	244
1938	10.838	802	2,5	996	2.506	488	295	4.702	602	995	254
1939	10.160	439	2,3	866	2.488	556	319	4.064	556	1.029	282
1940	10.489	666	2,4	830	2.347	494	382	4.420	780	968	268
1941	10.762	960	2,4	1.253	2.278	480	356	4.676	492	947	280
1942	9.062	763	2,0	1.026	2.044	410	380	3.622	457	870	253
1943	8.162	381	1,8	720	2.391	390	368	2.810	716	580	187
1944	2.248	163	0,5	443	605	152	92	672	106	125	53
1945	4.307	180	0,9	285	1.334	293	189	1.559	164	397	86
1946	5.614	411	1,2	443	1.783	285	197	2.367	171	252	116
1947	5.230	405	1,1	390	1.685	270	185	2.180	165	245	110
1948	7.430	791	1,6	562	1.736	401	343	3.249	358	593	188
1949	9.985	783	2,1	972	2.551	553	505	3.866	464	840	234
1950	8.853	572	1,9	697	2.639	572	308	3.294	390	566	387
1951 (a)	7.101	1.548	1,5	248	2.378	500	495	1.859	262	447	912
1952	8.949	2.009	1,9	297	2.979	696	677	2.091	339	585	1.285
1953	6.642	2.288	1,4	169	2.409	494	463	1.459	234	407	1.007
1954	8.234	3.324	1,7	183	3.048	533	719	1.485	203	517	1.546
1955	6.494	2.270	1,3	188	2.472	417	499	1.284	209	417	1.008
1956	5.653	1.122	1,2	168	2.056	488	306	1.391	219	387	638
1957	6.989	2.665	1,4	210	2.393	600	549	1.512	248	508	969
1958	7.297	2.665	1,5	332	2.471	502	603	1.616	245	573	955
1959	7.684	2.493	1,5	317	2.689	537	613	1.688	282	581	977
1960	8.111	2.511	1,6	441	2.809	530	570	1.915	281	583	982
1961	7.401	2.042	1,5	317	2.574	481	526	1.792	239	522	950
1962	7.539	2.560	1,5	348	2.730	478	570	1.717	207	513	976
1963	7.478	2.717	1,5	284	2.516	523	627	1.816	205	566	961
1964 (b)	9.476	2.911	1,8	545	3.476	706	659	2.110	266	629	1.085
1965	8.953	1.837	1,7	490	2.947	623	482	2.462	360	831	958
1966	9.182	2.103	1,7	507	3.109	594	529	2.636	271	585	951
1967 (c)	15.119	5.001	2,9	882	6.192	902	1.025	3.947	414	776	981
1968	15.680	5.132	2,9	783	7.134	752	1.081	4.134	340	690	766
1969	13.892	4.759	2,6	789	5.711	775	1.042	3.829	308	833	605
1970	15.414	4.941	2,9	880	6.459	752	1.170	4.340	348	842	623
1971	14.641	4.042	2,7	891	5.865	720	1.144	4.173	334	798	716
1972	15.749	4.795	2,9	835	5.960	669	1.402	4.794	371	859	859
1973	16.124	4.062	2,9	799	6.065	593	1.348	4.744	570	827	1.178
1974	17.295	4.023	3,1	1.037	6.615	663	1.285	5.146	492	867	1.190
1975	16.575	3.955	3,0	943	6.083	657	1.136	4.964	575	906	1.311
1976	17.001	3.939	3,1	947	6.046	675	1.423	5.076	485	906	1.443
1977	17.512	3.769	3,1	1.240	6.065	839	1.268	5.000	602	1.112	1.386
1978	17.618	3.904	3,1	1.387	5.558	901	1.308	5.431	568	1.145	1.320
1979	17.838	3.607	3,2	1.308	5.836	1.062	1.362	5.510	551	1.077	1.132
1980	19.684	3.894	3,5	1.597	6.205	1.192	1.314	5.908	692	1.272	1.502

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria

(a) A partire dal 1951 è possibile il confronto tra i dati riferiti ai diversi anni, mentre gli stessi non sono direttamente comparabili con quelli rilevati nel periodo prebellico.

(b) Dal 1964 sono incluse anche le opere librarie da 50 a 100 pagine.

(c) Dal 1967 sono incluse anche le ristampe e gli "opuscoli" (opere librarie da 5 a 48 pagine).



Tavola 8.1 segue - Opere librarie pubblicate per materia trattata - Anni 1926-2008

ANNI	Opere			Materia trattata							
	Totale	Di cui libri scolastici	Opere per 10.000 abitanti	Arti	Letteratura	Religione e teologia	Scienze fisiche matematiche e naturali	Scienze morali sociali e politiche	Medicina e igiene	Tecnologia	Altro
1981	20.504	3.882	3,6	1.639	6.146	1.371	1.330	5.879	1.186	1.518	1.435
1982	20.560	4.171	3,6	1.480	6.206	1.353	1.168	6.318	1.268	1.284	1.483
1983	20.915	3.798	3,7	1.567	6.180	1.405	1.309	6.519	1.345	1.225	1.365
1984	21.063	3.808	3,7	1.333	6.266	1.328	1.293	6.673	1.282	1.586	1.302
1985	22.683	3.738	4,0	1.592	6.569	1.406	1.375	6.627	1.373	2.164	1.577
1986	24.262	3.798	4,3	1.794	6.713	1.604	1.265	7.369	1.413	2.336	1.768
1987	26.785	4.023	4,7	1.784	8.542	1.699	1.261	8.087	1.351	2.123	1.938
1988	30.171	4.526	5,3	2.066	9.626	1.844	1.348	9.072	1.413	2.499	2.303
1989	33.893	4.314	6,0	2.516	10.865	1.940	1.488	10.215	1.665	2.813	2.391
1990	37.780	4.829	6,7	3.104	12.069	2.055	1.645	11.583	1.498	3.086	2.740
1991	40.142	4.683	7,1	3.401	12.488	2.239	1.895	11.833	1.844	3.472	2.970
1992	42.007	5.025	7,4	3.504	13.414	2.341	1.901	12.709	1.852	3.111	3.175
1993	43.757	5.245	7,7	3.231	14.804	2.424	2.055	12.862	1.804	3.128	3.449
1994	46.676	4.906	8,2	3.397	16.121	2.793	1.981	13.864	1.683	3.076	3.761
1995	49.080	5.778	8,6	3.754	16.237	2.753	2.105	15.440	1.758	3.014	4.019
1996	51.077	5.691	9,0	4.350	15.761	2.995	2.149	16.474	1.898	3.156	4.294
1997	51.866	5.489	9,1	4.329	15.844	3.241	1.950	16.642	1.903	3.478	4.479
1998	50.269	5.435	8,8	4.091	16.138	3.494	1.943	15.559	1.781	3.145	4.118
1999	52.510	6.109	9,2	3.752	16.555	3.374	2.238	16.966	1.872	3.392	4.361
2000	55.546	6.574	9,8	4.251	17.887	3.722	2.347	17.842	1.811	3.198	4.488
2001	53.131	6.231	9,3	4.101	17.699	3.389	2.366	16.465	1.631	3.506	3.974
2002	54.624	5.450	9,6	4.370	18.028	3.492	2.173	17.299	1.613	3.341	4.308
2003	54.266	5.192	9,4	4.591	17.914	3.599	1.842	17.061	1.627	3.254	4.378
2004	52.760	4.762	9,1	4.113	17.799	3.219	1.937	16.948	1.472	2.646	4.626
2005	59.743	6.258	10,2	4.495	20.489	4.074	2.033	18.167	1.779	3.317	5.389
2006	61.440	6.202	10,4	4.609	21.601	3.649	2.456	19.838	1.705	3.065	4.517
2007	59.129	4.930	10,0	4.758	20.763	4.125	2.010	17.618	1.608	2.890	5.357
2008	58.829	4.991	9,8	4.744	19.803	4.225	2.048	18.671	1.631	2.601	5.106

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria



Tavola 8.2 - Biblioteche pubbliche statali, lettori, consultazioni e prestiti - Anni 1926-2008

ANNI	Biblioteche pubbliche statali	Lettori in sede (a)	Consultazioni (b)	Prestiti	Numero di consultazioni (per 100.000 abitanti)
1926	962.824	1.224.704	3.100,4
1927	32	1.010.917	1.284.753	3.224,2
1928	997.358	1.446.050	3.598,4
1929	1.018.194	1.584.950	3.916,5
1930	1.035.056	1.641.089	4.023,2
1931	1.051.370	1.525.313	3.708,3
1932	1.032.343	1.530.126	3.693,2
1933	997.811	1.590.017	3.808,2
1934	975.888	2.063.589	4.902,5
1935	917.859	2.120.719	4.998,3
1936	986.250	2.272.845	5.316,6
1937	924.254	2.401.924	5.577,1
1938	1.006.390	2.570.770	5.920,8
1939	1.100.948	2.677.243	6.103,4
1940	1.020.158	2.350.138	5.300,2
1941	857.847	1.976.881	4.420,2
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
1945	806.657	1.298.104	2.856,6
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
1950	33	850.295	1.398.330	123.590	2.968,6
1951	1.456.277	3.071,2
1952	1.435.591	3.011,8
1953	1.599.818	3.335,9
1954	1.694.272	3.507,8
1955	34	1.759.014	154.802	3.616,9
1956	33	1.994.497	154.114	4.077,0
1957	33	2.038.435	163.029	4.144,6
1958	33	1.718.791	180.544	3.474,0
1959	34	1.738.483	123.110	3.488,6
1960	34	1.817.905	125.496	3.621,3
1961	34	1.725.015	131.433	3.413,4
1962	34	1.892.010	137.991	3.718,6
1963	34	1.700.377	137.980	3.317,7
1964	34	1.886.787	147.161	3.651,2
1965	34	1.932.154	146.514	3.707,7
1966	34	1.890.573	182.889	3.599,8
1967	34	2.069.327	166.350	3.911,7
1968	34	2.124.484	175.510	3.990,7
1969	34	1.962.980	184.991	3.666,5
1970	34	2.039.218	205.534	3.788,8
1971 (c)	34	1.972.096	4.233.194	199.445	7.828,6
1972	34	2.610.522	4.824.876	176.383	8.872,3
1973	34	2.498.788	4.610.327	352.613	8.420,5
1974	34	2.519.257	4.488.735	313.277	8.144,9
1975	46	1.909.169	4.385.054	331.035	7.909,4
1976	46	4.361.573	323.134	7.827,9
1977	46	3.991.049	303.285	7.132,6
1978	45	4.032.669	263.344	7.181,3
1979	45	4.093.575	271.297	7.268,7
1980	45	3.734.304	282.563	6.617,1

Fonte: Direzione generale delle biblioteche del Ministero della pubblica istruzione (anni 1869-1928); Ministero dell'educazione nazionale (anni 1929-1943); Ministero della pubblica istruzione (anni 1945; 1950-1973); Ministero per i beni culturali e ambientali (anni 1974-1997); Ministero per i beni culturali (anni 1998-2008)

(a) Persone che accedono alle biblioteche per la lettura in sede, anche senza usufruire dei libri della stessa.

(b) Numero di opere consultate in sede.

(c) Dal 1971 i dati relativi alle consultazioni sono calcolati computando il numero di volumi chiesti in lettura tante volte quante sono stati richiesti nell'anno.

Tavola 8.2 segue - Biblioteche pubbliche statali, lettori, consultazioni e prestiti - Anni 1926-2008

ANNI	Biblioteche pubbliche statali	Lettori in sede (a)	Consultazioni (b)	Prestiti	Numero di consultazioni (per 100.000 abitanti)
1981 (c)	42	3.557.146	138.446	6.295,6
1982	42	2.482.234	3.090.440	169.695	5.465,6
1983	42	2.360.383	3.379.657	173.628	5.974,9
1984	42	2.673.520	3.840.622	221.051	6.788,3
1985	47	3.433.517	268.813	6.067,0
1986	47	3.552.774	273.950	6.277,4
1987	47	3.850.811	278.734	6.803,3
1988	47	3.718.685	273.632	6.566,7
1989	47	2.635.829	260.212	4.651,0
1990	46	2.139.759	2.455.559	263.675	4.329,3
1991	47	2.154.245	2.818.052	253.457	4.965,0
1992	48	2.041.129	2.849.164	258.140	5.016,4
1993	50	2.137.666	2.963.070	265.574	5.213,8
1994	50	2.337.356	3.013.284	278.487	5.301,0
1995	47	2.467.041	3.331.980	266.560	5.861,6
1996	47	2.416.323	3.521.959	299.314	6.194,1
1997	47	2.518.658	3.414.546	319.761	6.002,0
1998	47	2.313.509	3.204.937	302.413	5.631,9
1999	47	2.138.237	3.122.755	292.095	5.486,6
2000	47	1.967.541	3.116.330	290.909	5.472,8
2001	46	1.646.678	2.780.335	273.178	4.879,7
2002	46	1.569.650	2.763.028	358.914	4.834,1
2003	46	1.620.967	2.769.652	294.905	4.808,0
2004	46	1.801.028	2.813.444	301.938	4.836,1
2005	46	1.909.083	2.491.061	291.046	4.250,4
2006	46	1.658.567	2.517.506	281.645	4.271,2
2007	46	1.608.565	2.407.649	275.551	4.055,0
2008	46	1.647.792	2.347.104	270.634	3.922,8

Fonte: Direzione generale delle biblioteche del Ministero della pubblica istruzione (anni 1869-1928); Ministero dell'educazione nazionale (anni 1929-1943); Ministero della pubblica istruzione (anno 1945; 1950-1973); Ministero per i beni culturali e ambientali (anni 1974-1997); Ministero per i beni culturali (anni 1998-2008)

(a) Persone che accedono alle biblioteche per la lettura in sede, anche senza usufruire dei libri della stessa.

(b) Numero di opere consultate in sede.

(c) Dal 1971 i dati relativi alle consultazioni sono calcolati computando il numero di volumi chiesti in lettura tante volte quante sono stati richiesti nell'anno.



Tavola 8.3 - Istituti di antichità e d'arte statali, visitatori paganti e non paganti - Anni 1929-2009

ANNI	Istituti di antichità e d'arte statali (a)	Visitatori (b)			Numero di visitatori (per 10.000 abitanti)
		A pagamento	A ingresso gratuito	Totale	
1929 (c)	110	568.565	2.215.728	2.784.293	688
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
1954	166	3.266.123	2.826.229	6.092.352	1.261
1955	179	3.609.269	3.733.081	7.342.350	1.510
1956	182	3.679.588	4.286.046	7.965.634	1.628
1957	172	4.029.987	4.516.269	8.546.256	1.738
1958	182	3.778.017	4.584.804	8.362.821	1.690
1959	183	3.907.906	5.083.156	8.991.062	1.804
1960	184	4.068.119	5.415.638	9.483.757	1.889
1961	184	4.605.903	6.422.101	11.028.004	2.182
1962	187	4.798.397	6.286.062	11.084.459	2.179
1963	197	5.088.642	6.842.057	11.930.699	2.328
1964	212	5.138.588	7.188.885	12.327.473	2.386
1965	209	5.433.519	7.327.811	12.761.330	2.449
1966	210	5.842.291	6.799.108	12.641.399	2.407
1967	217	5.646.240	8.747.368	14.393.608	2.721
1968	211	5.555.020	11.206.347	16.761.367	3.149
1969	208	5.851.558	11.512.695	17.364.253	3.243
1970	208	6.134.516	12.293.402	18.427.918	3.424
1971	203	6.544.463	12.131.791	18.676.254	3.454
1972	206	6.970.941	13.003.775	19.974.716	3.673
1973	209	6.571.741	11.820.668	18.392.409	3.359
1974	208	6.032.761	10.347.322	16.380.083	2.972
1975	209	6.256.806	11.741.288	17.998.094	3.246
1976	206	6.643.475	13.540.336	20.183.811	3.623
1977	174	6.548.620	17.712.828	24.261.448	4.336
1978	181	7.019.276	16.504.268	23.523.544	4.189
1979	182	8.000.259	18.608.841	26.609.100	4.725
1980	196	8.967.379	18.335.254	27.302.633	4.838
1981	197	7.891.826	15.805.423	23.697.249	4.194
1982	204	8.178.366	18.381.185	26.559.551	4.697
1983	213	7.559.625	17.832.433	25.392.058	4.489
1984	224	7.866.997	18.172.693	26.039.690	4.603
1985	223	8.579.410	20.955.438	29.534.848	5.219
1986	224	8.625.442	14.803.623	23.429.065	4.140
1987	270	9.550.997	17.741.160	27.292.157	4.822
1988	268	9.784.971	17.917.973	27.702.944	4.892
1989	277	9.802.680	20.249.486	30.052.166	5.303
1990	300	8.881.242	16.857.154	25.738.396	4.538

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) Gli istituti di antichità e d'arte statali comprendono tutti i musei, le collezioni d'arte, le gallerie, le pinacoteche, i monumenti e gli scavi archeologici appartenenti allo Stato e dipendenti dai Ministeri e dalle Soprintendenze. I valori si riferiscono al numero di singoli istituti aperti al pubblico nell'anno di riferimento e non comprendono i circuiti museali, istituiti a partire dal 1999.

(b) I valori si riferiscono al numero totale di visitatori dei singoli istituti e dei circuiti museali. Il numero di visitatori a ingresso gratuito comprende anche quelli che hanno visitato istituti a pagamento, beneficiando di un accesso a titolo gratuito.

(c) I dati relativi al 1929 sono stati ottenuti attraverso un'indagine specifica realizzata dall'Istituto centrale di statistica nel 1930.



Tavola 8.3 segue - Istituti di antichità e d'arte statali, visitatori paganti e non paganti - Anni 1929-2009

ANNI	Istituti di antichità e d'arte statali (a)	Visitatori (b)			Numero di visitatori (per 10.000 abitanti)
		A pagamento	A ingresso gratuito	Totale	
1991	291	7.190.314	15.251.209	22.441.523	3.954
1992	290	7.686.269	13.816.386	21.502.655	3.786
1993	296	8.566.391	12.832.368	21.398.759	3.765
1994	311	9.785.688	14.062.322	23.848.010	4.195
1995	310	10.587.348	14.130.659	24.718.007	4.348
1996	333	11.366.184	13.663.571	25.029.755	4.402
1997	360	12.008.548	14.053.937	26.062.485	4.581
1998	364	13.871.465	13.857.904	27.729.369	4.873
1999	366	13.492.783	13.802.785	27.295.568	4.796
2000	380	15.488.306	14.687.520	30.175.826	5.299
2001	387	15.729.599	13.813.421	29.543.020	5.185
2002	392	15.045.519	15.222.968	30.268.487	5.296
2003	401	14.432.790	16.018.453	30.451.243	5.286
2004	403	15.160.792	17.065.848	32.226.640	5.540
2005	403	15.529.755	17.518.382	33.048.137	5.639
2006	402	16.464.517	18.110.074	34.574.591	5.866
2007	400	16.246.943	18.196.154	34.443.097	5.801
2008	400	15.602.735	17.500.286	33.103.021	5.533
2009	419	14.612.532	17.732.843	32.345.375	5.374

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero per i beni e le attività culturali

- (a) Gli istituti di antichità e d'arte statali comprendono tutti i musei, le collezioni d'arte, le gallerie, le pinacoteche, i monumenti e gli scavi archeologici appartenenti allo Stato e dipendenti dai Ministeri e dalle Soprintendenze. I valori si riferiscono al numero di singoli istituti aperti al pubblico nell'anno di riferimento e non comprendono i circuiti museali, istituiti a partire dal 1999.
- (b) I valori si riferiscono al numero totale di visitatori dei singoli istituti e dei circuiti museali. Il numero di visitatori a ingresso gratuito comprende anche quelli che hanno visitato istituti a pagamento, beneficiando di un accesso a titolo gratuito.



Tavola 8.4 - Rappresentazioni, biglietti venduti e spesa del pubblico per spettacoli teatrali e musicali, cinematografici, manifestazioni sportive e trattenimenti vari - Anni 1936-2009

ANNI	Attività teatrali e musicali			Cinema			Manifestazioni sportive	Trattenimenti vari	Biglietti venduti (per 1.000 abitanti)	
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti (migliaia)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spettacoli	Biglietti venduti (migliaia)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spettacoli teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici
1936	72.947	20.948	47	476.594	260.445	224	490	6.092
1937	73.432	21.218	50	535.050	309.669	268	16	49	493	7.190
1938	71.681	19.747	52	607.054	343.851	300	19	54	455	7.919
1939	66.782	19.484	61	622.671	354.413	305	21	51	444	8.080
1940	58.935	16.136	59	641.095	364.311	346	22	33	364	8.216
1941	57.131	15.880	62	691.437	417.341	462	19	14	355	9.332
1942	59.017	16.714	88	782.399	469.516	646	27	22	371	10.433
1943	81	633	25	21
1944	202	945	35	109
1945	594	3.356	646	336
1946	1.010	416.646	7.193	661	715	9.112
1947	1.841	1.046.225	532.272	15.017	1.585	2.029	11.556
1948	2.554	1.255.086	587.872	22.054	2.384	2.928	12.675
1949	2.939	1.386.472	615.525	28.016	2.763	3.373	13.171
1950	72.685	20.979	3.745	1.509.020	661.549	32.746	3.046	4.241	445	14.044
1951	70.545	19.791	3.918	1.616.137	705.666	37.806	3.349	4.499	417	14.882
1952	72.577	19.559	4.418	1.735.715	748.099	43.213	3.404	5.038	410	15.695
1953	66.190	18.995	4.762	1.844.546	777.910	48.806	3.806	5.493	396	16.221
1954	67.460	18.180	4.843	1.927.345	800.733	54.317	4.086	6.042	376	16.578
1955	66.177	16.591	4.715	2.009.362	819.424	60.266	4.647	6.619	341	16.849
1956	58.845	14.768	4.552	2.039.734	790.153	59.920	4.700	7.073	302	16.152
1957	55.484	13.694	4.374	2.028.827	758.364	58.246	5.232	7.901	278	15.419
1958	51.242	12.681	4.331	2.029.532	730.412	57.210	5.183	9.539	256	14.763
1959	48.358	11.222	3.886	2.039.337	747.904	60.239	5.848	10.223	225	15.008
1960	43.348	10.575	4.230	2.037.144	744.781	62.484	7.385	10.689	211	14.836
1961	39.935	10.050	4.363	2.070.096	741.019	64.893	7.902	13.386	199	14.663
1962	36.964	9.704	4.326	2.075.573	728.572	68.416	8.016	14.442	191	14.320
1963	33.825	10.262	5.115	2.035.169	697.480	72.571	8.810	18.675	200	13.609
1964	34.553	11.376	5.879	2.058.942	682.985	78.036	10.031	20.132	220	13.217
1965	36.974	12.238	6.590	2.031.672	663.080	82.158	11.661	21.200	235	12.724
1966 (a)	39.767	12.527	7.003	2.001.438	631.957	85.373	12.318	23.976	239	12.033
1967	38.778	11.981	7.057	1.929.429	568.926	84.836	13.472	31.311	227	10.755
1968	37.861	11.859	7.304	1.881.569	559.933	88.117	15.044	33.641	223	10.518
1969	38.098	12.167	7.627	1.868.308	550.884	92.554	16.990	39.401	227	10.290
1970	38.832	12.539	8.540	1.831.793	525.006	93.942	17.521	41.181	233	9.755
1971	43.986	14.104	10.060	1.814.272	535.733	106.811	21.284	43.996	261	9.908
1972	45.444	14.810	10.890	1.821.642	553.666	122.632	23.907	44.438	272	10.181
1973	51.285	16.105	13.347	1.783.023	544.800	137.345	27.567	55.711	294	9.950
1974	57.005	18.042	15.955	1.779.236	544.356	166.243	34.605	62.323	327	9.878
1975	63.669	18.929	19.335	1.758.228	513.697	187.237	39.903	72.096	341	9.266
1976	68.768	19.440	22.755	1.720.575	454.501	193.799	44.574	83.955	349	8.157
1977	74.608	20.618	26.401	1.596.862	373.893	177.088	54.793	103.815	369	6.682
1978	79.361	22.117	31.528	1.454.914	318.609	179.213	57.928	123.775	394	5.674
1979	82.612	24.202	38.279	1.344.310	276.265	187.773	71.243	145.149	430	4.906
1980	85.294	26.281	49.984	1.235.658	241.891	207.380	79.913	177.106	466	4.286

Fonte: Fonte: Società italiana editori ed editori (Siae)

(a) Dal 1966 la spesa per "trattenimenti vari" comprende la spesa del pubblico per trattenimenti danzanti, apparecchi da divertimento, juke-boxe, flip-pers, biliardini e altri tipi di gioco metallici ed elettrici, biliardi, go-karts, bowling, apparecchi radiotelevisivi in pubblici esercizi, mostre e fiere, zoo dei circhi, mostre faunistiche, presepi, spettacoli viaggianti, circhi equestri, feste in piazza, manifestazioni tenute nei villaggi turistici.



Tavola 8.4 segue - Rappresentazioni, biglietti venduti e spesa del pubblico per spettacoli teatrali e musicali, cinematografici, manifestazioni sportive e trattenimenti vari - Anni 1936-2009

ANNI	Attività teatrali e musicali			Cinema			Manifestazioni sportive	Trattenimenti vari	Biglietti venduti (per 1.000 abitanti)	
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti (migliaia)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spettacoli	Biglietti venduti (migliaia)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spesa del pubblico (migliaia di euro)	Spettacoli teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici
1981	87.395	26.571	60.957	1.114.408	215.150	231.894	99.132	214.618	470	3.808
1982	92.118	27.039	77.569	1.026.632	195.356	260.765	118.484	276.669	478	3.455
1983	85.949	22.551	79.151	909.192	162.019	260.901	150.304	358.983	399	2.864
1984	87.935	23.449	98.638	799.645	131.569	243.062	170.959	430.315	415	2.326
1985 (b)	90.296	24.080	119.714	714.021	123.113	258.429	199.558	481.015	426	2.175
1986	95.522	24.470	137.258	673.621	124.867	302.102	192.760	549.238	432	2.206
1987	98.621	26.129	170.296	650.851	108.838	282.399	234.222	618.897	462	1.923
1988	102.849	26.844	197.063	629.770	92.525	266.691	273.200	703.394	474	1.634
1989	101.539	26.084	205.464	592.717	94.786	295.321	322.002	857.426	460	1.673
1990	104.309	25.379	219.039	558.932	90.660	313.782	403.510	944.321	447	1.598
1991	109.291	27.297	265.859	544.833	88.588	339.772	377.847	1.009.476	481	1.561
1992	110.043	27.761	293.874	528.907	83.562	342.454	372.259	1.087.020	489	1.471
1993	111.268	28.090	308.117	532.819	92.213	391.902	377.786	1.194.428	494	1.623
1994	116.174	27.362	296.970	547.755	98.246	425.419	351.503	1.237.747	481	1.728
1995	118.871	30.650	338.887	569.183	90.714	411.821	359.999	1.252.920	539	1.596
1996	122.961	32.318	368.101	585.901	96.512	451.979	357.379	1.273.096	568	1.697
1997	122.601	30.599	360.470	645.555	102.782	496.525	377.669	1.234.688	538	1.807
1998	125.371	30.832	371.984	667.092	118.504	589.322	395.950	1.347.320	542	2.082
1999	123.610	32.264	402.235	727.895	103.483	532.929	396.818	1.498.808	567	1.818
2000 (c) (d)	124.915	28.956	400.432	799.898	100.911	529.417	329.029	509	1.772
2001	149.135	27.181	409.602	877.640	109.969	589.499	331.043	477	1.930
2002	169.476	27.878	458.328	981.887	111.493	629.385	324.066	488	1.951
2003	184.754	27.484	462.479	1.074.224	105.030	608.564	301.934	477	1.823
2004 (e)	191.289	30.479	520.716	1.151.152	115.104	656.399	331.433	970.389	524	1.979
2005	187.556	30.889	517.382	1.193.772	104.684	599.511	311.292	865.358	527	1.786
2006 (d)	203.116	32.449	535.783	1.220.229	104.980	601.219	352.689	482.126	551	1.781
2007	207.401	35.900	614.925	1.266.082	116.430	669.613	352.158	554.363	605	1.961
2008 (f)	192.860	34.184	601.053	1.513.907	111.017	636.660	355.647	610.777	571	1.856
2009	181.232	34.252	637.028	1.785.945	109.229	664.069	361.553	617.137	569	1.815

Fonte: Società italiana editori ed editori (Siae)

(b) Dal 1985 i dati relativi alle manifestazioni sportive comprendono le manifestazioni di calcio di serie A e serie B.

(c) Dal 2000 i dati relativi alle manifestazioni sportive comprendono anche quelle di calcio internazionali.

(d) Nel 2000 e nel 2006 la Siae ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sugli spettacoli cinematografici, i quali non sono direttamente comparabili con quelli degli anni precedenti.

(e) Dal 2004 la categoria "trattenimenti vari" comprende: ballo e concertini sia con orchestra che con musica registrata, attrazioni dello spettacolo viaggiante, compresi gli spettacoli nei parchi di divertimento e nei parchi acquatici; mostre ed esposizioni; attività con pluralità di generi, comprese le manifestazioni all'aperto in occasione di sagre e ricorrenze religiose.

(f) Dal 2008 è stato introdotto un nuovo criterio di rilevazione del numero di spettacoli cinematografici che fa riferimento alle singole proiezioni. Negli anni precedenti invece, se nel corso della stessa giornata l'organizzatore non modificava la programmazione o il prezzo del biglietto, un evento di spettacolo corrispondeva alla giornata di programmazione.



Tavola 8.5 - Persone di 6 anni e più che nell'anno (a) hanno fruito almeno una volta dei diversi spettacoli e intrattenimenti per sesso - Anni 1993-2010 (per 100 persone dello stesso sesso di 6 anni e più)

ANNI	Teatro	Cinema	Musei mostre	Concerti dal vivo di musica classica, opera	Altri concerti di musica dal vivo (b)	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere ecc.	Siti archeologici e monumenti
MASCHI								
1993	13,4	44,0	23,4	7,0	16,1	38,9	26,8
1994	13,0	45,4	24,8	7,4	16,5	40,2	28,4
1995	13,9	44,6	25,2	7,9	17,2	39,6	27,7
1996	14,4	45,4	25,6	7,8	18,8	39,4	28,4
1997 (c)	15,8	47,3	27,3	8,6	19,4	40,5	27,7	22,4
1998	14,9	50,0	27,3	7,9	18,8	38,6	27,7	22,9
1999	15,4	47,7	27,3	9,0	19,2	38,7	28,1	22,2
2000	15,9	47,5	28,5	8,7	19,9	40,4	28,6	24,0
2001	17,0	52,0	28,1	8,9	20,7	40,6	29,0	21,9
2002	16,8	52,6	28,0	9,0	20,9	38,9	27,6	21,8
2003	16,3	50,4	28,2	8,7	21,9	41,0	28,7	23,1
[...] (d)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	17,7	53,3	27,6	8,6	20,9	40,5	27,7	21,6
2006	17,9	51,2	27,7	9,4	20,8	38,9	27,4	21,8
2007	19,2	51,5	27,8	9,2	20,2	37,7	26,2	22,1
2008	18,7	52,5	28,6	10,0	21,6	38,5	25,2	21,9
2009	19,4	51,3	28,2	9,9	21,5	37,9	25,1	22,4
2010	20,5	54,5	30,2	10,4	22,5	37,7	25,0	24,0
FEMMINE								
1993	15,5	37,6	22,1	7,1	12,8	13,1	20,8
1994	15,6	39,0	24,0	7,7	13,0	14,6	22,4
1995	16,4	38,2	24,3	7,7	13,8	15,1	22,8
1996	17,1	38,7	25,7	7,6	15,4	14,1	22,8
1997 (c)	18,1	41,8	26,3	8,9	16,0	16,1	22,6	20,7
1998	17,1	44,8	26,2	7,9	15,4	15,1	22,4	21,4
1999	17,9	42,4	26,4	8,8	15,6	15,7	22,1	20,8
2000	18,4	42,0	28,6	8,4	16,8	15,9	23,3	22,7
2001	20,3	46,9	28,0	9,3	17,4	16,4	23,9	21,0
2002	20,4	47,0	28,0	9,0	17,7	16,0	22,6	20,8
2003	19,3	44,9	28,5	8,8	18,7	17,1	23,4	22,2
[...] (d)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	21,8	48,2	27,7	9,2	18,3	16,4	23,1	20,8
2006	22,0	46,8	27,7	9,4	18,3	16,4	22,4	20,4
2007	22,6	46,4	27,9	9,3	18,2	15,9	21,1	21,2
2008	22,5	48,0	28,4	9,8	18,4	15,8	20,4	21,0
2009	23,5	48,1	29,4	10,2	19,7	16,1	20,2	21,4
2010	24,4	50,2	29,9	10,7	20,5	15,8	19,9	22,4
MASCHI E FEMMINE								
1993	14,5	40,7	22,7	7,1	14,4	25,6	23,7
1994	14,3	42,1	24,3	7,5	14,7	27,0	25,3
1995	15,2	41,3	24,8	7,8	15,4	26,9	25,1
1996	15,8	41,9	25,6	7,7	17,1	26,4	25,5
1997 (c)	17,0	44,4	26,8	8,8	17,7	27,9	25,1	21,5
1998	16,0	47,3	26,7	7,9	17,0	26,5	25,0	22,1
1999	16,7	45,0	26,8	8,9	17,4	26,9	25,0	21,5
2000	17,2	44,7	28,6	8,5	18,3	27,8	25,9	23,3
2001	18,7	49,4	28,1	9,1	19,0	28,1	26,4	21,4
2002	18,6	49,7	28,0	9,0	19,3	27,1	25,0	21,3
2003	17,8	47,5	28,4	8,7	20,3	28,7	25,9	22,6
[...] (d)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	19,9	50,7	27,6	8,9	19,6	28,0	25,3	21,2
2006	20,0	48,9	27,7	9,4	19,5	27,3	24,8	21,1
2007	21,0	48,8	27,9	9,3	19,2	26,5	23,6	21,6
2008	20,7	50,2	28,5	9,9	19,9	26,8	22,7	21,4
2009	21,5	49,6	28,8	10,1	20,5	26,7	22,6	21,9
2010	22,5	52,3	30,1	10,5	21,4	26,4	22,4	23,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Si fa riferimento ai 12 mesi precedenti l'intervista.

(b) Concerti di musica leggera eccetera.

(c) Dal 1997 l'unità di rilevazione è la famiglia di fatto.

(d) Nel 2004 l'indagine non è stata svolta.



Tavola 8.6 - Abbonamenti alla radio e alla televisione italiana - Anni 1936-2009

ANNI	Radio (a)	Televisione			Numero di abbonamenti alla televisione (per 1.000 abitanti)	Numero di abbonamenti alla televisione (per 100 famiglie residenti)
		Ad uso privato	Speciali (b)	Totale		
1936	697.062	-	-	-	-	-
1937	825.732	-	-	-	-	-
1938	965.577	-	-	-	-	-
1939	1.130.540	-	-	-	-	-
1940	1.329.723	-	-	-	-	-
1941	1.638.317	-	-	-	-	-
1942	1.827.950	-	-	-	-	-
1943	1.784.246	-	-	-	-	-
1944	1.608.247	-	-	-	-	-
1945	1.646.466	-	-	-	-	-
1946	1.850.479	-	-	-	-	-
1947	2.011.454	-	-	-	-	-
1948	2.204.580	-	-	-	-	-
1949	2.566.258	-	-	-	-	-
1950	3.135.195	-	-	-	-	-
1951	3.682.588	-	-	-	-	-
1952	4.227.609	-	-	-	-	-
1953	4.800.170	-	-	-	-	-
1954	5.391.274	72.539	16.136	88.675	1,8	0,7
1955	5.636.802	149.819	32.597	182.416	3,8	1,5
1956	5.862.226	313.125	63.400	376.525	7,7	3,0
1957	6.009.390	609.309	84.295	693.604	14,1	5,5
1958	6.041.863	1.031.348	93.356	1.124.704	22,7	8,7
1959	6.014.238	1.515.730	103.249	1.618.979	32,5	12,4
1960	5.881.823	2.103.638	19.698	2.123.336	42,3	16,7
1961	5.726.122	2.756.234	109.891	2.866.125	56,7	21,2
1962	5.579.574	3.484.711	107.617	3.592.328	70,6	26,3
1963	5.279.316	4.343.776	104.474	4.448.250	86,8	31,7
1964	4.886.496	5.281.825	100.529	5.382.354	104,2	37,4
1965	4.570.501	6.078.934	96.344	6.175.278	118,5	41,9
1966	4.196.187	6.901.729	93.255	6.994.984	133,2	46,4
1967	3.844.488	7.725.738	91.165	7.816.903	147,8	51,1
1968	2.553.413	8.470.301	89.556	8.559.857	160,8	55,2
1969	2.196.785	9.178.151	87.209	9.265.360	173,1	58,8
1970	1.822.676	9.893.679	85.322	9.979.001	185,4	62,5

Fonte: Radio televisione italiana (Rai)

(a) I dati si riferiscono agli abbonamenti alle sole radioaudizioni (non più pubblicati e non più disponibili dal 1990).

(b) Abbonamenti dovuti da chi possiede o detiene uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive in locali aperti al pubblico.



Tavola 8.6 segue - Abbonamenti alla radio e alla televisione italiana - Anni 1936-2009

ANNI	Radio (a)	Televisione			Numero di abbonamenti alla televisione (per 1.000 abitanti)	Numero di abbonamenti alla televisione (per 100 famiglie residenti)
		Ad uso privato	Speciali (b)	Totale		
1971	1.506.342	10.559.128	83.834	10.642.962	196,8	65,8
1972	1.252.791	11.186.821	82.103	11.268.924	207,2	70,6
1973	1.021.624	11.720.275	79.932	11.800.207	215,5	72,5
1974	824.835	12.164.423	79.140	12.243.563	222,2	73,9
1975	714.891	12.415.740	74.082	12.489.822	225,3	74,0
1976	647.389	12.677.432	71.134	12.748.566	228,8	74,2
1977	611.000	13.027.633	66.389	13.094.022	234,0	74,9
1978	532.800	13.337.794	77.720	13.415.514	238,9	75,7
1979	464.135	13.637.644	69.894	13.707.538	243,4	76,4
1980	420.008	13.911.580	71.261	13.982.841	247,8	76,9
1981	402.158	14.005.076	69.611	14.074.687	249,1	76,3
1982	377.695	14.158.034	66.786	14.224.820	251,6	76,7
1983	381.521	14.310.610	65.870	14.376.480	254,2	76,2
1984	368.332	14.392.912	67.556	14.460.468	255,6	75,3
1985	14.452.439	68.811	14.521.250	256,6	74,3
1986	14.534.210	71.238	14.605.448	258,1	73,6
1987	229.533	14.614.075	73.051	14.687.126	259,5	73,1
1988	184.084	14.641.499	75.514	14.717.013	259,9	72,6
1989	157.958	14.773.078	78.232	14.851.310	262,1	72,6
1990	14.916.903	84.613	15.001.516	264,5	72,7
1991	15.005.822	88.673	15.094.495	265,9	76,4
1992	15.173.122	94.049	15.267.171	268,8	77,2
1993	15.579.001	96.301	15.675.302	275,8	79,3
1994	15.763.384	100.317	15.863.701	279,1	79,7
1995	15.986.779	104.566	16.091.345	283,1	80,7
1996	16.007.373	107.199	16.114.572	283,4	80,7
1997	15.962.819	109.145	16.071.964	282,5	80,4
1998	15.798.237	113.733	15.911.970	279,6	79,2
1999	15.819.938	121.194	15.941.132	280,1	79,0
2000	15.886.306	132.117	16.018.423	281,3	79,0
2001	15.991.452	139.850	16.131.302	283,1	79,4
2002	16.068.316	147.690	16.216.006	283,7	79,8
2003 (c)	16.122.740	153.890	16.276.630	282,6	73,9
2004	16.164.924	157.560	16.322.484	280,6	74,1
2005	16.234.791	163.237	16.398.028	279,8	72,6
2006	16.294.594	171.554	16.466.148	279,4	71,3
2007	16.387.184	174.600	16.561.784	278,9	68,5
2008	16.491.966	186.613	16.678.579	278,8	67,9
2009	16.756.491	191.752	16.564.739	275,2	67,2

Fonte: Radio televisione italiana (Rai)

(a) I dati si riferiscono agli abbonamenti alle sole radioaudizioni (non più pubblicati e non più disponibili dal 1990).

(b) Abbonamenti dovuti da chi possiede o detiene uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive in locali aperti al pubblico.

(c) Dal 2003 i tassi relativi al numero di abbonamenti alla televisione per 1.000 abitanti e al numero di abbonamenti per 100 famiglie residenti si riferiscono ai soli abbonamenti ad uso privato.



Tavola 8.7 - Persone di 6 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio, di 11 anni e più che leggono quotidiani e libri per sesso - Anni 1965, 1973, 1987-1988, 1993-2010 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

ANNI	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Tv (a)	Radio (a)	Quotidiani (b)	Libri (c)	Tv (a)	Radio (a)	Quotidiani (b)	Libri (c)	Tv (a)	Radio (a)	Quotidiani (b)	Libri (c)
1965	47,2	18,6	17,2	14,8	31,6	16,6
1973	59,4	27,2	28,8	22,9	43,6	25,0
1987-1988	96,5	61,1	71,2	33,7	96,0	60,0	49,9	39,3	96,3	60,5	60,2	36,6
1993	96,2	60,6	71,0	33,7	96,0	63,7	54,8	42,2	96,1	62,2	62,6	38,1
1994	96,7	60,5	72,2	33,8	96,9	63,9	57,6	42,8	96,8	62,3	64,6	38,5
1995	96,4	62,0	71,1	34,1	96,8	64,5	55,4	43,5	96,6	63,3	63,0	38,9
1996	96,6	65,2	70,6	35,5	96,8	68,1	55,5	45,6	96,7	66,7	62,8	40,7
1997	95,7	63,5	71,9	35,9	95,8	64,5	56,7	46,2	95,8	64,0	64,1	41,2
1998	95,2	63,2	68,8	36,7	95,2	64,1	53,0	46,4	95,2	63,6	60,6	41,7
1999	94,3	62,7	67,1	33,1	94,9	63,6	52,6	42,6	94,6	63,2	59,6	38,0
2000	93,6	62,9	67,2	32,9	94,0	64,2	52,8	43,4	93,8	63,6	59,8	38,3
2001	94,7	63,6	70,1	34,6	94,6	64,4	53,8	45,8	94,6	64,0	61,7	40,4
2002	94,3	63,7	70,3	35,3	94,7	63,6	55,0	46,6	94,5	63,6	62,3	41,1
2003	95,0	65,2	67,8	34,8	95,0	65,4	52,9	47,1	95,0	65,3	60,1	41,2
[...] (d)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	94,4	64,7	67,7	36,0	94,7	64,7	54,4	47,8	94,6	64,7	60,8	42,1
2006	94,0	64,5	67,6	37,9	94,8	63,6	54,6	49,5	94,4	64,0	60,9	43,9
2007	93,6	63,9	67,2	36,6	94,2	63,6	54,6	48,8	93,9	63,8	60,7	42,9
2008	94,1	61,8	65,3	37,0	94,5	59,5	53,4	49,8	94,3	60,6	59,2	43,6
2009	93,5	62,3	65,3	37,7	93,9	59,3	52,7	51,3	93,7	60,7	58,8	44,7
2010	93,4	61,9	64,1	39,6	93,9	59,2	51,4	52,9	93,6	60,5	57,5	46,5

Fonte: Istat, Indagine speciale sulle lettura in Italia (1965 e 1973); Indagine multiscopo (1987-1988); Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (dal 1993)

(a) Almeno qualche giorno alla settimana.

(b) Almeno una volta la settimana.

(c) Almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici e/o professionali.

(d) Nel 2004 l'indagine non è stata effettuata.



Tavola 8.8 - Persone di 6 anni e più che praticano sport in modo continuativo per sesso - Anni 1959, 1982, 1985, 1988, 1995, 1997-2010 (per 100 persone dello stesso sesso di 6 anni e più)

ANNI	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
1959	4,9	0,5	2,6
1982	21,5	9,5	15,4
1985	30,4	14,4	22,2
1988	31,9	14,4	22,9
1995	23,7	12,7	18,0
1997	23,3	13,2	18,1
1998	24,4	14,1	19,1
1999	22,7	14,0	18,2
2000	22,7	13,9	18,2
2001	23,4	15,2	19,2
2002	24,3	15,7	19,8
2003	25,5	16,2	20,7
[...] (a)	[...]	[...]	[...]
2005	25,5	16,9	21,1
2006	24,6	16,8	20,6
2007	25,1	16,6	20,7
2008	26,1	17,4	21,6
2009	26,1	17,3	21,6
2010	28,0	18,0	22,8

Fonte: Indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports della popolazione (1959); Indagine sulle vacanze e gli sport degli italiani (1982); Indagine "Gli sport e le vacanze" (1985); Indagine multiscopo (1988); Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (dal 1993)

(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata svolta.

